



scuola dell'infanzia paritaria
"Parrocchia della Madonna Pellegrina"
via don minzoni duecentodieci modena

IDENTITÀ DI GENERE nelle fasi della vita umana



Più crescono i nostri genitori più diventiamo grandi noi

bambina, 5 anni

Sezione 5 anni Volpi a.s. 2012/2013
Insegnanti di sezione: Sara Biagini e Simona Michelini
Laboratorio musicale: Susanna Puccinelli

Immagine in copertina:

maschi e femmine
realizzati spontaneamente con lettere dell'alfabeto magnetiche
da un gruppo di bambini/e

PREMESSA

Nei/nelle bambini/e il corpo è lo strumento privilegiato nella loro conoscenza del mondo. Il progetto "Identità di genere e affettività", che viene attivato da cinque anni a scuola e coinvolge i/le bambini di cinque e dieci-undici anni, li stimola a riflettere sugli aspetti culturali ed emotivi della differenza maschio-femmina, proponendo osservazioni che vanno di pari passo con la naturale esperienza che a quest'età si compie nella conoscenza di sé.

Questa è la seconda volta in cui svolgo con i/le bambini/e di 5 anni attività relative al progetto "Identità di genere e affettività" con la consulenza e la supervisione di Letizia Lambertini, antropologa.

Durante i tre anni trascorsi, attraverso incontri di formazione, momenti di riflessione e attività proposte ai/alle bambini/e è cambiato principalmente il modo di comunicare con loro, in particolare ho abbandonato il linguaggio indifferenziato, "bambini", e ho introdotto anche la parola "bambine" sia durante la comunicazione orale che scritta, ad esempio nelle pubblicazioni e negli avvisi per i genitori.

L'osservazione è un altro punto di cambiamento: più andiamo avanti ad osservare più cambia la nostra posizione, la percezione, la sensibilità, cambia coloro che sono guardati; non solo un bambino è diverso da un altro ma esiste il gruppo maschi e il gruppo femmine all'interno dei quali c'è il singolo maschio o femmina e viceversa.

L'osservazione viene effettuata durante i momenti di gioco libero e durante attività di conversazione e attività pratiche. Queste ultime sono state proposte non solo a gruppi misti, ma anche con il gruppo maschi e con il gruppo femmine.

Ho notato che i/le bambini/e a quattro o cinque anni sono perfettamente consapevoli della propria identità di maschio o di femmina e hanno già fatto propri gli stereotipi dei ruoli sessuali specifici della loro cultura. La formazione dell'identità di genere è il risultato di un compromesso tra la personalità e lo stereotipo offerto o imposto dai messaggi del mondo degli adulti e dal confronto tra coetanei. Il genere si fonda su un insieme di atteggiamenti, regole di comportamento ed altri elementi distintivi esteriori, quali l'abbigliamento e le preferenze nei giochi comunemente associati alla mascolinità o alla femminilità.

Di solito nella sezione i gruppi (maschi e femmine) si presentano eterogenei: bambini che prediligono attività più tranquille o gioco libero nell'angolo cucina e bambine che preferiscono giochi più dinamici o giochi con macchinine e soldatini.

Gli anni passano, le sezioni cambiano, ma spesso le risposte dei/le bambini/e si assomigliano molto e sono per lo più stereotipate, quando si chiede loro ad esempio: "Che differenza c'è tra maschi e femmine?". Le prime caratteristiche da loro elencate in modo libero e tranquillo, sono quelle esteriori, le diversità fisiche: "I maschi hanno i capelli corti, le femmine lunghi, i maschi hanno il pisello, le femmine la passerotta, i vestiti e i giochi sono diversi"; poi si passa alle caratteristiche comportamentali: "I maschi sono più agitati e scatenati e le femmine più tranquille"; infine vengono elencati tutti gli accessori utilizzati dalle femmine.

Ho letto con i bambini e le bambine il libro "*Una sorellina è troppo rosa*" di Laura Scapinelli, in cui un bambino sta per diventare fratello di una bimba ed è dispiaciuto perché pensa che sarà circondato da tutto ciò che è rosa, da brillantini, bambole che a lui non piacciono e che non potrà giocare a calcio con lei.

È seguita una conversazione a gruppo misto in cui ho chiesto ai/alle bambini/e se fossero d'accordo con il protagonista della storia. È stato interessante notare che le prime a rispondere sono state le femmine, le quali hanno incominciato a raccontare

ciò che a loro piace fare o guardare in televisione e che viene di solito inserito nella categoria "attività maschili", mentre i bambini ascoltavano in rigoroso silenzio; solo quando ormai tutte le bambine erano intervenute un bambino ha espresso una sua preferenza riguardo un cartone animato prettamente femminile e c'è stata l'immediata risposta di un compagno: "Bleah!".

Sono intervenuta dicendo che ognuno ha i propri gusti e bisogna rispettarli e dal quel momento i maschi, uno dopo l'altro, si sono sentiti più liberi di esprimere i propri pensieri. Le femmine si sono mostrate più coraggiose, meno timorose di essere giudicate dalle altre bambine e dagli altri bambini mentre i maschi avevano paura di confrontarsi, di svelarsi ed avevano vergogna di uscire dal loro stereotipo di genere o dalle loro categorie. Alla fine della conversazione abbiamo concluso che le cose da maschi piacciono anche alle femmine e viceversa e che alcune volte i maschi e le femmine giocano insieme. Dopo questo momento di riflessione e di condivisione ho visto i maschi molto più sereni e consapevoli, rassicurati che ciò fa parte della normalità.

Un'altra situazione che si ripete negli anni è quella in cui si chiede ai/alle bambini/e quale mestiere vorrebbero fare da grandi. I maschi scelgono professioni associate al loro stereotipo di genere (vigile, poliziotto, calciatore, autista di camion) mentre le femmine oltre ad indicare mestieri legati a valori di cura (insegnante, pediatra e veterinaria) scelgono professioni anche tipiche dell'altro genere (meccanico, poliziotto e avvocato).

Quando si svolgono attività pratiche con il gruppo dei maschi e con il gruppo delle femmine ho notato che i/le bambini/e sono molto contenti/e di poter lavorare con solo gli amici o le amiche, si impegnano; ma alla fine c'è competizione in alcuni di loro sul prodotto finale: "Siamo stati più bravi noi maschi/femmine" mentre noi insegnanti sottolineiamo il fatto che la bellezza sta propria nella diversità (di ciascuno di noi e di conseguenza negli elaborati).

In particolare il progetto, in quest'anno scolastico, è centrato sull'identità di genere nelle fasi della vita umana per valorizzare la crescita di ogni bambino e bambina individuando i cambiamenti fisici e la conquista di nuovi comportamenti e nuove competenze, *come ero, come sono e come potrò essere* sottolineando anche ciò che permane dell'organismo, i particolari e le somiglianze che rimangono nel tempo, la variabile più determinante. Ai/alle bambini/e sono stati offerti vari stimoli attraverso esperienze ludiche, motorie, musicali, letture di libri, conversazioni, lavori di gruppo, osservazioni di opere d'arte, fotografie e immagini di riviste, uscita didattica al Museo d'Arte di Modena, drammatizzazioni, elaborazioni grafico-pittoriche ed esperimenti scientifici.

Sara Biagini

LE REGOLE PER I BAMBINI E LE BAMBINE

Per imparare a stare insieme i/le bambini/e hanno bisogno di fare esperienze di vita di gruppo positive e serene. Le regole sono una delle condizioni fondamentali per poter costruire un ambiente in cui ognuno possa avere il proprio spazio e stare con gli altri in modo corretto e piacevole.

CONVERSAZIONE

Insegnante: Cosa sono le regole?

Caterina S.: Sono delle cose che non devi fare

Cecilia: Che dobbiamo rispettare

Maria Chiara: Perché è giusto

Insegnante: Se non ci fossero?

Caterina M.: Tutti si farebbero male

Maria Chiara: Tutti andrebbero dove vorrebbero

Tommaso S.: Sono brutte se non si rispettano

Insegnante: Le regole sono solo a scuola?

Tutti: No

Cecilia, Maria Chiara: Anche a casa ci sono le regole

Insegnante: Mi dite una regola che dovete rispettare a casa?

Caterina M.: Non giocare con il pallone nero in terrazza

Tommaso S.: Non posso andare in camera di mio padre perché ci deve lavorare tutti i giorni

Marco C.: Non si danno gli schiaffi

Federico: Non si può mettere i giochi in camera del papà se no cade

Maria Chiara: Non si può giocare a calcio

Silvia: Non posso avvicinarmi a una pianta perché papà ci tiene tanto

Myron: Non si danno i calci

Sofia S.: Nei negozi non bisogna urlare

Tommaso S.: Nella biblioteca si deve stare in silenzio

Alessandro B.: Quando gli altri studiano non si deve urlare

Gabriele: Quando guardi gli spettacoli si deve fare silenzio

Insegnante: Sapete, anche gli adulti devono rispettare le regole: ad esempio, se il semaforo è rosso bisogna fermarsi e bisogna rispettare gli orari del lavoro. Ora ognuno di voi mi dice una regola che bisogna rispettare a scuola.

Cecilia: Non andare nella siepe perché ci sono i calabroni che pungono tantissimo

Franco: Non si danno i pugni

Alessandro C.: Non si fa troppo chiasso

Maria Chiara: Non si va nelle altre stanze senza chiederlo

Carlotta: Se un bambino ha in mano una cosa un altro bambino non può prenderlo

Caterina M.: Non si corre

Marco F.: Non si lanciano i sassi

Tommaso S.: Si riordina

Sofia S.: Non si picchia

Alessandro F.: Non si spinge

Matteo: Prima si fa la pipì poi si lava le mani

Alessandro B.: Non si danno le testate

Caterina S.: Si saluta la tata e la mamma quando si arriva a scuola e quando si va a casa

Tommaso G.: Non si urla quando arrivano le mamme

Gabriele: Non si danno i calci

Chiara: Si sta in fila quando lo dice la maestra
Riccardo: Bisogna mettere a posto
Mario: Non si salta dai gradini
Filippo: Non si danno i morsi
Irene: Bisogna tenersi stretti alla ringhiera
Sofia M.: Non si dicono le parolacce
Silvia: Non si strappano le foglie dalla siepe
Marco C.: Non si gioca con l'acqua in bagno
Federico: Non si fa la pipì fuori dal water
Valentina: Si alza la mano per parlare
Myron: I giochi sono di tutti
Giulia: Quando uno parla gli altri ascoltano

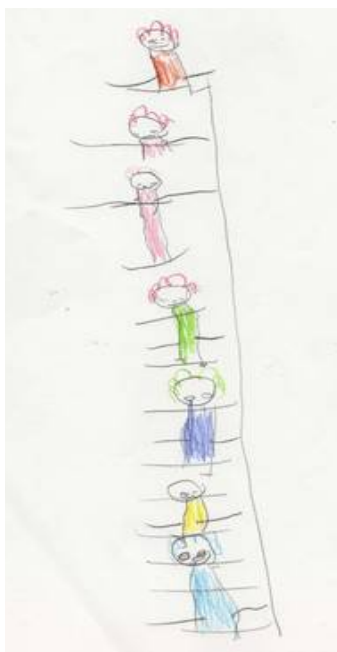
Elaborazione grafico-pittorica (ogni bambino/a ha disegnato la regola che ha citato)



Si saluta la tata e la mamma quando si arriva a scuola e quando si va a casa



Non si danno le testate



Bisogna tenersi stretti alla ringhiera



Se un bambino ha in mano una cosa un altro bambino non può prenderlo



IL REGOLAMENTO DELLA SEZIONE VOLPI

Per essere uno/a scolaro/a gentile ed educato/a ecco alcune regole che si devono rispettare tutti i giorni a scuola



RIFLESSIONE SUL RAPPORTO TRA DOVERI E DIRITTI

Insegnante: Nelle regole che ognuno di voi ha detto spesso si ripete una parola, ascoltate: "In biblioteca si deve fare silenzio, si deve salutare la tata quando si va a casa"

Caterina M.: Deve

Insegnante: Esatto, perché le regole sono dei doveri, sapete cosa significa questa parola?

Chiara: Bisogna fare una cosa che l'altro chiede di fare

Sofia M.: Quando uno dice qualcosa e uno lo deve fare

Insegnante: I doveri sono delle regole che noi dobbiamo rispettare per poter vivere insieme agli altri felicemente. Il contrario di dovere è diritto. I diritti sono dei bisogni a cui non è possibile rinunciare, sono molto importanti. Vi dico alcuni diritti per i bambini (lettura di 8 articoli della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia del 20 novembre 1989 con relativa illustrazione)

Gabriele: Sono giusti!

I bambini, tre o quattro per gruppo, hanno colorato le immagini relative ai seguenti diritti:

- DIRITTO ALLA VITA art.6
- DIRITTO AL NOME art.7
- DIRITTO ALLA NAZIONALITÀ art.7
- DIRITTO ALLA SALUTE art.24
- DIRITTO DI ESSERE NUTRITO art.27
- DIRITTO ALLA RELIGIONE art.14
- DIRITTO ALLO STUDIO art.28
- DIRITTO AL RIPOSO E AL TEMPO LIBERO art. 31





Dare un nome alle cose: ecco come inizia il percorso verso la conoscenza.

IL NOME È IDENTITÀ

Nomina si nescis, perit et cognitio rerum

Se non sai dare un nome alle cose,
non esistono più...

Linneo

IL NOME NELLA BIBBIA

Nella Bibbia chiamare per nome ha un significato molto importante.

La Bibbia è la parola di Dio che parla all'uomo.

La Genesi è il primo libro della Bibbia: all'inizio viene descritta la creazione dell'uomo e della donna da parte di Dio.

Lettura di alcuni versetti:

E Dio disse:

“Facciamo l'uomo
a nostra immagine,
a nostra somiglianza”.

Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.

(Genesi 1, 26-27)

Nel primo capitolo si legge che Dio creò l'uomo a sua immagine, a sua somiglianza cioè simile a Lui.

Poi il Signore Dio disse:

“Non è bene
che l'uomo sia solo:
gli voglio fare un aiuto
che gli sia simile”.

Allora il Signore Dio
plasmò dal suolo
ogni sorta di bestie selvatiche
e tutti gli uccelli del cielo
e li condusse all'uomo,
per vedere
come li avrebbe chiamati:
in qualunque modo
l'uomo avesse chiamato
ognuno degli esseri viventi,
quello doveva essere il suo nome.
Così l'uomo impose nomi
a tutto il bestiame,
a tutti gli uccelli del cielo
e a tutte le bestie selvatiche,
ma l'uomo non trovò
un aiuto che gli fosse simile.

(Genesi, 2,18-20)

Nel secondo capitolo Dio concede alla creatura umana di avere il potere sopra tutti gli animali e tutti gli uccelli del cielo e come prova di ciò può dare un nome a tutte le creature.

Dare un nome nella cultura biblica significa dare la possibilità di dominare, di gestire: l'uomo perciò viene riconosciuto superiore a tutte le altre creature.

Il Signore Dio
plasmò con la costola,
che aveva tolta all'uomo,
una donna
e la condusse all'uomo.
Allora l'uomo disse:
"Questa volta essa
è carne della mia carne
e osso delle mie ossa.
La si chiamerà donna
perché dall'uomo è stata tolta."

(Genesi, 2,22-23)

Allora il Signore Dio plasmò con la costola di Adamo (così Dio aveva chiamato l'uomo, ADAM significa terra) una donna e la fece conoscere all'uomo. Adamo decide di chiamarla Donna (Ishà) come dire uoma perché dall'uomo (Ish) proviene.

L'uomo chiamò la moglie Eva,
perché essa fu la madre
di tutti i viventi.

(Genesi, 3,20)

Adamo poi le dà un nome, Eva che spiega la sua funzione che è quella di diffondere la vita. Nel linguaggio della Bibbia il nome indica la realtà della persona, l'essere costitutivo, la sua essenza.

*Ricordate che anche quando partecipiamo alla Santa Messa invociamo Dio?
"Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo."*

Signore, Tu mi scruti e mi conosci;
se mi seggo o mi alzo, Tu lo sai:
Tu penetri da lungi il mio pensiero,
Tu scruti i miei passi
e tutte le mie vie Ti sono familiari.
Ancora non mi è giunta la parola alla lingua
e già, Signore, la conosci appieno.
Di dietro e davanti mi tieni assediato
e su di me Tu posi la Tua mano.

Salmo 139 (138) v v 1-5

Traduzione Bibbia Cei

Signore, tu mi hai esaminato e mi conosci.
Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo,
tu comprendi da lontano il mio pensiero.
Tu mi scruti quando cammino e quando riposo,
e conosci a fondo tutte le mie vie.
Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua,
che tu, Signore, già la conosci appieno.

Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle,
e poni la tua mano su di me.

Dio conosce il nome di ciascuno di noi: ci ama personalmente, uno ad uno, è un amico unico e speciale ed il suo nome va pronunciato con rispetto e amore.

RIFLESSIONI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Dio chiede all'uomo di dare un nome agli altri (bambino)

Dio chiede all'uomo di dare un nome agli uccelli e alle bestie feroci perché quello doveva essere il suo nome (bambina)

Il nome è importante così si capisce se sono maschi o femmine le persone e gli animali (bambina)

Il mio gatto si chiama Minù

Il mio gatto pupazzo l'ho chiamato Piccolo

IMPORTANZA DEL NOME

Una delle prime cose che fa una coppia quando scopre di essere in attesa di un/a bambino/a è cercare un nome da dargli/darle.

Il nome, elemento significativo della propria identità, permette di essere ri-conosciuti. La valorizzazione di se stessi e dell'altro passa per il nome, segno della propria appartenenza

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Voi avete un nome?

Tutti: Siii

Insegnante: Da quanto tempo avete un nome?

Silvia: Da quando eravamo piccoli

Caterina M.: Quando siamo stati battezzati ci hanno scelto il nome, ci bagnano la testa e diventiamo fratelli di Gesù

Cecilia: Quando eravamo nati ce l'avevamo, la mamma l'ha deciso

Caterina M.: Anche il papà, io ho scelto il nome dei miei fratelli

Maria Chiara: Il mio nome l'ha scelto la mamma, un pochino il papà

Cecilia: Il nome Matteo per il mio fratellino l'ho scelto io, mia sorella, la mamma e il papà però il mio nome l'ha scelto la mamma, il papà era in camera e tu tata?

Insegnante: Il mio nome l'hanno scelto i miei genitori, spesso la mamma ed il papà scelgono il nome del/la bambino/a quando è ancora nella pancia della mamma. Secondo voi è importante avere un nome?

Tutti: Siii

Carlotta: Perché così uno può chiamare il suo nome

Federico: Perché se no non ti battezzano

Insegnante: I nomi sono tutti uguali?

Tommaso S.: Noo

Insegnante: Dimmi alcuni nomi

Tommaso S.: Marco, Myron, Tommaso

Insegnante: I nomi non si ripetono mai?

Tommaso S.: Sì come Tommaso Salvioli e Tommaso Golfieri

Caterina M.: Quelli sono i cognomi

Insegnante: A che cosa servono i cognomi?

Caterina M.: A capire che sono due bambini diversi

Insegnante: Cecilia, perché avete scelto il nome Matteo per il tuo fratellino e non Gaia?

Cecilia: Perché è un maschio

Insegnante: Allora che tipi di nome esistono?

Maria Chiara: Da maschi e da femmine

Insegnante: I genitori come fanno a sapere se un bambino è maschio o femmina per poi scegliere il nome?

Caterina M.: Si vede da una macchina

Cecilia: Quella che si vede dentro al corpo

Insegnante: La macchina che usa il dottore si chiama ecografo e permette di vedere il bambino o la bambina dentro la pancia della mamma. L'immagine, la foto si chiama ecografia.

Caterina M.: Dai maschi non nascono i bambini, se sarò fortunata avrò un bambino o una bambina

Insegnante: Secondo voi cosa è un bambino e cosa è una bambina?

Maria Chiara: Sono delle persone che i maschi hanno i capelli corti e le femmine i capelli lunghi

Caterina M.: Le femmine non possono essere uguali ai maschi

2° GRUPPO

Insegnante: Voi avete un nome?

Tutti: Sì

Chiara: I bambini e le bambine hanno il cognome dei maschi

Insegnante: Sì, di solito i bambini e le bambine hanno il cognome del papà

Da quanto tempo avete un nome?

Gabriele: Da tanto

Chiara: Da quando siamo nati

Riccardo: Sono nato, sono cresciuto e ho compiuto cinque anni

Insegnante: Sapete chi ha scelto il vostro nome?

Sofia M.: La mamma e il papà

Alessandro B.: L'ha scelto mio fratello

Filippo: Mia sorella

Chiara: Mamma, papà, Frenco, Dani (fratelli)

Sofia S.: Tutte e due, mamma e papà

Alessandro F.: L'ha scelto papà

Riccardo: Mio fratello

Gabriele: Mamma e papà, io ho scelto quello di mia sorella

Tommaso G.: Mamma e papà

Gabriele: Ci sono tanti bambini che si chiamano Gabriele

Insegnante: I bambini che si chiamano Gabriele sono tutti uguali?

Tutti: No

Insegnante: Come si fa a capire che sono diversi?

Caterina M.: Si capisce dal cognome

Valentina: Dagli occhi

Alessandro B.: Dai capelli

Insegnante: Si può dire che hanno l'aspetto fisico diverso: occhi diversi, capelli diversi,.. I nomi sono tutti uguali?

Tutti: No

Gabriele: Filippo, Angelo

Alessandro B.: Angela

Insegnante: Che differenza c'è tra Angelo ed Angela?

Gabriele: Angelo è da maschio

Valentina: Ci sono i nomi da maschio e da femmina

Insegnante: Secondo voi è importante avere un nome?

Tutti: Sì

Tommaso G.: Uno come ti fa a conoscere se non hai un nome?

Sofia M.: Perché dopo dice: "Tu chi sei?"

Chiara: Altrimenti se ti chiedono come ti chiami non sai rispondere

Insegnante: I genitori come fanno a sapere se un bambino è un maschio o una femmina per poi scegliere il nome?

Gabriele: Gliel'ha detto Gesù

Chiara: L'hanno detto i dottori

Sofia S.: I maschi hanno il pisellino, le femmine la passerina

Alessandro B.: Lo sanno dalle differenze, le femmine sono delle femmine e i maschi sono dei maschi

Gabriele: Non si può cambiare subito

Insegnante: Quando si può cambiare?

Gabriele: Prima di nascere

Valentina: Lo manda Gesù il bambino

Insegnante: La macchina che usa il dottore si chiama ecografo e permette di vedere il bambino o la bambina dentro la pancia della mamma. L'immagine, la foto si chiama ecografia.

Alessandro B.: Quando la mamma mangia, con il cordone ombelicale mangia anche il bambino

Valentina: Tutto quello che mangia lei mangia lui

Insegnante: Cosa è un bambino e cosa è una bambina?

Sofia S.: Una bambina è una femmina, il bambino è un maschio. I maschi hanno dei modi diversi, sono agitati e le femmine tranquille

Chiara: I maschi hanno il pisello, le femmine la passerella

Alessandro B.: Una bambina è di forma naturale come il bambino

Gabriele: I capelli delle femmine sono lunghi quelli dei maschi corti

Alessandro F.: Non è detto che le femmine hanno i capelli lunghi

Caterina S.: Le femmine possono avere i capelli corti

OSSERVIAMO UN'ECOGRAFIA



SIGNIFICATO DEI NOSTRI NOMI

Il nome è così importante che esistono manuali con elenchi di nomi, con tanto di significato, derivazione e dati caratteriali riferibili ad esso.

Insegnante: Sapete che ogni nome ha un significato cioè vuol dire qualcosa?

Tutti: No

Insegnante:

Matteo: Dono di Dio

Valentina: Sana e forte

Federico: Ricco di pace

Marco: Sacro a Marte

Tommaso: Gemello

Silvia: Abitante del bosco

Sofia: Amore per la sapienza

Mario: Forte

Cecilia: Invisibile

Franco: Uomo libero

Giulia: Sacro a Giove

Myron: Coraggioso

Irene: Pace

Filippo: Amare i cavalli

Carlotta: Forte e robusta

Caterina: Pura

Alessandro: Protettore degli animali

Maria Chiara: Amata

Chiara: Luminosa

Riccardo: Coraggioso

Gabriele: Forza di Dio

Maria Chiara: Mi piace il tuo nome tata Sara, cosa vuol dire?

Insegnante: Principessa

I NOSTRI NOMI MASCHILI E FEMMINILI NEL CARTELLONE DELL'APPELLO



ESPERIMENTO SCIENTIFICO INCHIOSTRO "SIMPATICO" O INVISIBILE

I bambini immergono un cotton-fioc in un recipiente che contiene succo di limone poi ognuno di loro scrive il proprio nome su un cartoncino bianco. Asciugandosi, la scrittura diventa invisibile; ma colorando con le matite colorate il nome diventa visibile.

Il succo di limone è un acido e in quanto tale aggredisce le particelle della carta danneggiandole e lasciando un'impronta sulla carta. Con le matite colorate il succo di limone risalterà perché più scuro del resto.



A turno ogni bambino/a colora la parte in rilievo che non si vede del nome di un/a compagno/a, mentre gli altri bambini in cerchio osservano le lettere che man mano diventano visibili e cercano di individuare il nome scritto



PSICOMOTRICITÀ

GESTI-SUONO

Sono gli effetti timbrici che si possono ottenere attraverso l'uso delle varie parti del corpo: mani, piedi, gambe...

I/Le bambini/e, a turno, dividono in sillabe il proprio nome utilizzando la voce e i gesti-suono con battito delle mani o battito sulle ginocchia





GIOCHI CON LA PALLA

I/Le bambini/e lanciano la palla al/la compagno/a pronunciando il proprio nome, facendo in modo di "allungarlo" per tutta la durata del movimento della stessa



TI PIACE ESSERE FEMMINA? TI PIACE ESSERE MASCHIO?

I bambini hanno risposto individualmente alla domanda

Mi piace essere femmina perché...

Irene: Mi piace di più essere una femmina di un maschio

Valentina: Così sono un po' più agile

Sofia S.: Sono bella e posso giocare con le amiche e non mi piace tanto fare la lotta

Chiara: Così si può giocare con le femmine e non con i maschi

Caterina S.: Giochiamo a dei giochi belli, i maschi sono un po' più scatenati

Sofia M.: Così gioco con le mie amiche

Giulia: Posso giocare con le mie amiche e con le bamboline

Silvia: Le femmine sanno fare tutto: lavorare e lavare i piatti

Maria Chiara: Così ci possiamo truccare e vestirci bene

Caterina M.: Posso fare i giochi con le femmine, con mia cugina

Cecilia: Le femmine sono calme e fanno smettere i maschi a fare i birichini

Carlotta: Mi piace truccarmi

Mi piace essere maschio perché...

Tommaso G.: Posso giocare e avere degli amici

Matteo: Mi piace giocare con le macchinine

Filippo: Quando diventi adulto sei più grande delle femmine

Gabriele: Mi piacciono i maschi perché fanno delle cose più belle

Alessandro F.: Mi piacciono i fiori

Mario: Mi piace guardare i cartoni da maschio

Riccardo: Mi piace guardare i cartoni e giocare con la Wii

Alessandro B.: Così gioco con i miei amici

Marco F.: Mi piacerebbe fare il pompiere

Federico: Faccio Karate e il ciclista da grande

Tommaso S.: Mi piace giocare con i lego

Marco C.: Mi piace giocare a calcio

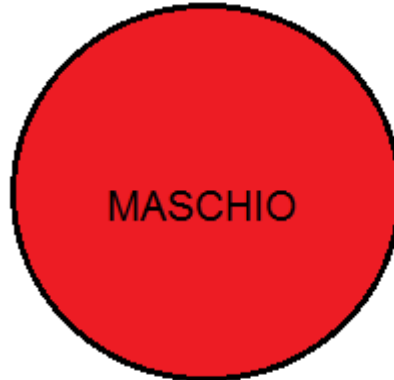
Alessandro C.: Mi piace giocare con le macchine ma anche con il computer

Franco: È molto bello, mi fa piacere così tanto, mi piace giocare con i giochi di casa e della scuola

Myron: Mi piace giocare con le macchine

CATENE DELLA PAROLA "MASCHIO"

Se si dice maschio penso a...



CAPELLI CORTI (Cecilia)

MAGLIETTA DA CALCIO (Maria Chiara)

GIOCATTOLE DA MASCHIO (Marco C.)

NONNI (Franco)

ASTRONAVE DI LEGO (Tommaso S.)

CAMICIA (Carlotta)

MOTO (Myron)

BATMAN (Silvia)

RACCHETTA DA TENNIS (Marco F.)

MACCHININE (Carlotta)

FELPA (Gabriele)

SKATEBOARD (Alessandro B.)

ORECCHINO (Filippo)

FIGURINE (Riccardo)

TATUAGGIO (Valentina)

RE (Caterina S.)

VOCE (Filippo)

CODA DA MASCHIO (Sofia S.)

PITULINO (Valentina)

PISELLO (Chiara)

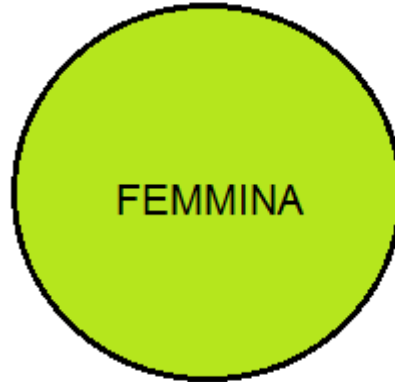
PRINCIPE (Alessandro F.)

CAMIONCINO (Alessandro F.)

POLIZIA (Alessandro B.)

CATENE DELLA PAROLA "FEMMINA"

Se si dice femmina penso a ...



SCARPE DI MODA (Alessandro F.) ORECCHINI (Silvia) FIORI (Marco C.)

BAMBOLE (Maria Chiara) COLLANE (Cecilia) GONNA (Federico)

TRUCCHI (Carlotta) BRACCIALETTI (Marco F.) FATA (Cecilia)

BIGODI (Carlotta) BRILLANTINI (Cecilia) PRINCIPESSA (Franco)

CERCHIETTI (Federico) SPILLE (Tommaso S.) LEGGINGS (Silvia)

SMALTI (Franco) MAGLIETTA DELLA BARBIE (Tommaso S.)

FARFALLE (Myron) LUCIDALABBRA (Caterina S.) FIOCCO (Alessandro B.)

TRECCE (Chiara) CODINI (Sofia M.) GIOIELLI (Irene) CORONA (Matteo)

PRINCIPESSA, DAMIGELLE (Chiara)

NELLA PANCIA DELLA MAMMA

LETTURA DEL LIBRO "L'OMBELICO DI GIOVANNINO" di Francesca Chessa, ed. Logos



CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: (Prima della lettura) Secondo voi perché abbiamo l'ombelico?

Caterina M.: Perché quando siamo nati c'era un buchino nella pelle e allora ci hanno messo la garzina e dopo per tanto tempo l'abbiamo dovuta tenere, dopo ce l'hanno tolta, si è chiuso e ci è venuto l'ombelico

Insegnante: Vi è piaciuto il libro?

Tutti: Sìì

Insegnante: Quale parte vi è piaciuta di più?

Federico: A me mi piace dove mangia la frittata

Marco C.: Dove faceva il bagno

Maria Chiara: Quando la mamma gli ha mostrato l'ombelico

Caterina M.: Quando c'è il tubicino

Cecilia: Giovannino era nella pancia della mamma

Marco F.: Quando faceva il bagno

Tommaso S.: Quando faceva il bagno

Silvia: Quando la mamma gli ha detto che era nella sua pancia

Myron: Quando faceva il bagno

Alessandro C.: Quando faceva il bagno

Insegnante: Cosa succede al bambino nella pancia?

Maria Chiara: Cresce nella pancia perché mangia e beve

Marco F.: Anche Spongebob nella pancia della mamma mangiava i panini

Franco: L'ombelico di Giovannino

Carlotta: Quando il papà lo lavava

2° GRUPPO

Insegnante: (Prima della lettura) Secondo voi perché abbiamo l'ombelico?

Alessandro B.: Quando abbiamo il cordone ombelicale, quando ce lo staccano viene l'ombelico

Sofia S.: Perché tutti abbiamo un corpo e quando siamo piccoli costruiscono anche l'ombelico

Insegnante: Chi lo costruisce, puoi spiegare meglio?

Sofia S: Cioè ce l'abbiamo

Insegnante: Vi è piaciuto il libro?

Tutti: Sì

Insegnante: Quale parte vi è piaciuta di più?

Sofia S.: Quando la mamma spiega a Giovannino come faceva ad avere l'ombelico

Riccardo: La sorella di Giovannino ha detto che l'ombelico è una finestra per controllare se gli tocca i giocattoli

Valentina: Quando il papà gli ha fatto il bagnetto

Alessandro F.: Quando il nonno gli ha fatto l'indovinello

Alessandro B. e Tommaso G.: Come Alle F.

Gabriele e Chiara: Come Ricky

Sofia M.: Quando ha accarezzato l'ombelico della mamma

Caterina S.: Come la Vale

Matteo: Quando la sorella ha detto che l'ombelico è una finestra

Irene: Quando è dentro la pancia Giovannino



“Prima di nascere vivevi dentro di me, io ti davo aria e cibo attraverso un tubicino che ti usciva dalla pancia. Quando sei nato, il medico ha tolto il tubo e ha tappato il buco, perché non ti serviva più: avevi imparato a mangiare dalla bocca e a respirare dal naso. Quel buco tappato è l'ombelico!” (“L'ombelico di Giovannino”)

Elaborazione grafico-pittorica di se stessi (femmina o maschio) nella pancia della mamma

FEMMINA



MASCHIO



COMMENTI DURANTE LE ELABORAZIONI GRAFICO-PITTORICHE

FEMMINE

Quella righina è il tubicino

Però c'è una differenza da adesso e quando ero piccola, nella pancia della mamma avevo i capelli neri

L'ho fatta grossa la pancia della mamma perché dentro c'ero io

Disegno la cordicella

Tata, nella pancia siamo a piedi nudi?

Ho fatto i capelli piccolini perché i bambini piccoli ce li hanno così

MASCHI

Nella pancia della mamma ero tutto rosa

Il papà non lo sapeva che ero nella pancia della mamma, gliel'ha detto la mamma, quando sono nato il papà mi ha visto

Ho fatto il tubo che arriva all'ombelico

Faccio l'ombelico, ah non vuole uscire, il rosa (matita) oggi è birichino

Anche il cordone è rosa

PSICOMOTRICITÀ

Facciamo finta di... essere nella pancia della mamma

!/Le bambini/e scelgono la posizione all'interno del cerchio







PERCHÈ SIAMO AL MONDO

LETTURA DEL LIBRO "LA GRANDE DOMANDA" di Wolf Erlbruch, ed. e/o



Il gatto, il panettiere, la nonna, un marinaio, una pietra, un'anatra e poi, ancora, alla fine del libro, la mamma: tutti quanti danno la loro risposta alla grande domanda che ci viene posta. Chi la pone? Un bambino, probabilmente. Poi ciascuno, crescendo, troverà nuove risposte.

"La grande domanda" ha vinto il premio "Bologna Ragazzi Award" 2004, nella categoria fiction alla fiera Internazionale del libro per ragazzi di Bologna, e la menzione speciale della giuria al premio Pitchou 2004 del Salone del libro per ragazzi di Saint-Paul-Trois-Chateaux.



La sorella: <<Sei al mondo anche per volerti bene>>.

PERCHÉ SIAMO AL MONDO? PERCHÉ ESISTIAMO?

Risposte individuali

FEMMINE

Irene: Perché Gesù mi ha mandato qua sulla terra
Valentina: Perché Gesù mi ha mandato sulla pancia della mamma
Sofia S.: Perché così imparo delle cose nuove sulla terra
Chiara: Perché così posso abbracciare la mamma
Caterina S.: Per amarci
Sofia M.: Perché Dio mi ha creato e mi ha messo sulla terra perché voleva che noi facessimo i bravi e ascoltassimo Gesù
Silvia: Perché i miei genitori mi hanno fatta
Maria Chiara: Perché Dio ci ha creati per farci imparare e divertire
Caterina M.: Perché Dio ci ha creati per diventare fratelli di Gesù
Cecilia: Perché siamo vivi, la mamma ci ha fatto
Carlotta: Perché la mamma e il papà mi hanno creato

MASCHI

Matteo: Per giocare
Filippo: Perché mi ha creato Gesù
Gabriele: Mi ha mandato Dio per nascere
Alessandro F.: Perché Dio mi ha mandato sulla terra per vivere
Mario: Per lottare con papà
Riccardo: Anche se ci penso non lo so
Alessandro B.: Perché quando ero nato ero nella pancia della mamma quindi vuol dire che ero nella terra da un bel po' di tempo
Marco F.: Perché mi ha creato Gesù
Federico: Perché mi ha creato l' Elena (mamma)
Tommaso S.: Perché ci devo essere
Marco C.: Perché vengo a scuola a giocare
Franco: Perché gioco e lavoro con il papà
Myron: Perché sono maschio

GIOCO DEL RICONOSCIMENTO: È UN MASCHIO? È UNA FEMMINA? CHI È?

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE SULLE SOMIGLIANZE-DIFFERENZE NEL TEMPO

L'insegnante mostra ai/alle bambini/e le fotografie di quando erano piccoli/e. Per ogni fotografia l'insegnante domanda se il bambino della foto è maschio o femmina e chiede di riconoscere gli/le amici/che



È...

IRENE

Carlotta: Perché ci assomiglia
Caterina M.: Perché c'è la sua faccia
Tommaso S.: Perché ride
Filippo: Perché mi sembra un po' lei con gli occhi

MATTEO

Federico: Perché ci ha i capelli rossi
Sofia S.: Adesso i capelli sono più chiari

TOMMASO S.

Caterina M.: Mi sembra dagli occhi
Alessandro B.: Mi sembra un po' con gli occhi uguali
Filippo: A me sembra che sbavi un po'

MYRON

Tutti
Tommaso S.: Perché ha i capelli neri
Maria Chiara: Perché ha la pelle marroncina
Alessandro B.: Perché è l'unico qua marrone

MARIA CHIARA

Alessandro C: Perché ha i capelli neri
Caterina M.: Perché lei si fa sempre il codino
Filippo: Perché ha un fiocchetto

FEDERICO

Caterina M.: Gli occhi sono azzurri
Federico: C'è la mano della mia mamma

CECILIA

Caterina M.: Ha gli occhi azzurri
Cecilia: Ero pelata!

CHIARA

Cecilia: L'ho riconosciuta dagli occhi
Alessandro B.: Perché è piccolina e magrina
Chiara: Mio padre è l'unico con gli occhi verdi della mia famiglia

SOFIA S.

Federico: L'ho riconosciuta dagli occhi
Sofia S.: Io non mi riconoscevo la faccia

MARIO

Caterina M.: Ha la faccia uguale
Sofia M.: Perché ci ha i capelli corti come adesso

CATERINA S.

Caterina M.: Dagli occhi
Alessandro B.: Ha gli occhi uguali, con il sorriso uguale

CATERINA M.

Federico: L'ho riconosciuta dalla faccia
Caterina M.: Quella copertina l'ha fatta la mia nonna

SILVIA

Federico: È ancora all'ospedale come Matteo (*nella foto*)
Caterina M.: Perché ha i capelli neri
Silvia: Da piccola ce l'avevo la copertina della luna

SOFIA M.

Maria Chiara: Vedo che la Sofia indossa sempre una maglietta rosa

FILIPPO

Alessandro B.: Il sorriso è uguale e le guance sono uguali
Alessandro C.: Ha i capelli neri
Caterina M.: Ha la bocca uguale

ALESSANDRO C.

Sofia S.: Dalla faccia, dalle guance e dagli occhi

CARLOTTA

Maria Chiara: Perché vedo sempre i capelli della sua mamma (*si intravedono nella foto*)
Marco F.: Ha i capelli neri

VALENTINA

Cecilia: Ha la faccia, gli occhi e la bocca uguali
Caterina M.: Dai capelli riccioli

MARCO C.

Filippo: Lo vedo dall'aspetto
Maria Chiara: E gli occhiali?
Caterina M.: Non li portava ancora

ALESSANDRO F.

Gabriele: Ha il ciuccio
Marco F.: È uguale a mio fratello

ALESSANDRO B.

Federico: Dagli occhi
Filippo: Dalle guance

MARCO F.

Tommaso S.: Ha il ciuccio
Federico: Dalla testa

FRANCO

Sofia S.: Dalla faccetta

TOMMASO G.

Federico: Dai capelli
Caterina M.: Dal naso

RICCARDO

Maria Chiara: Dalla faccia

GABRIELE

Caterina S.: Ha le orecchie rosse, spesso le ha rosse

GIULIA

Caterina M.: Dalla faccia
Caterina S.: Ha i capelli ricci

**“ALCUNI ERANO DIVERSI, ALCUNI AVEVANO I CAPELLI
RICCIOLI O COLORI DIVERSI, ALTRI ERANO COME SONO
ADESSO” (bambina)**

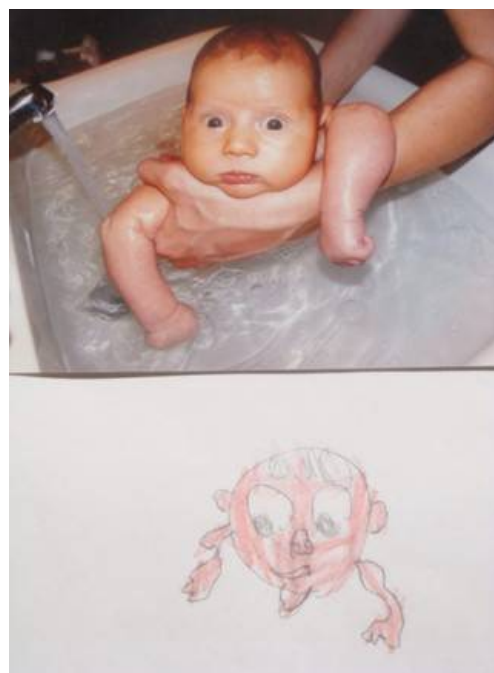
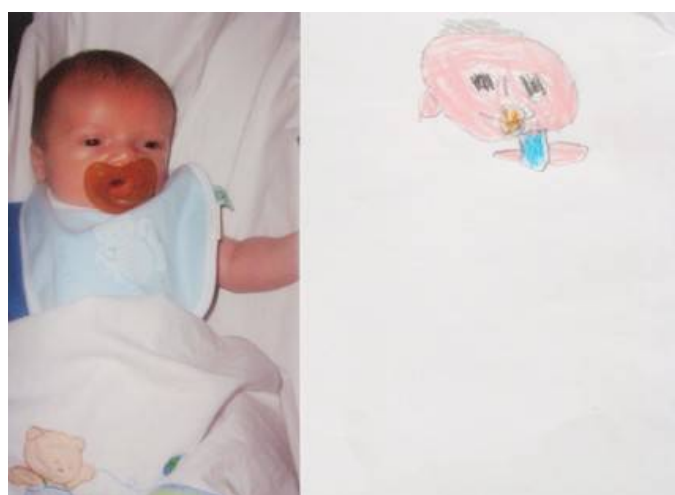
COSA CAMBIA CRESCENDO: I CAMBIAMENTI FISICI

Ogni bambino/a osserva la propria fotografia da neonato/a, esegue un'elaborazione grafico-pittorica con le matite e nota i cambiamenti fisici che sono avvenuti

FEMMINE



MASCHI



FEMMINE

Sofia M.: Prima avevo i capelli marroni adesso li ho un po' neri, quando ero piccola li avevo corti così poi avevo un ciuffetto perché ero sdraiata. Gli occhi mi sembrano un po' azzurrini, faccio anche le ciglia perché da piccola ce le avevo

Caterina S.: I capelli li sono più neri

Irene: I capelli sono di marrone, il nasino era piccolo, adesso sono cresciuta

Sofia S.: Adesso ho i capelli grigi e nella foto neri, ho cambiato anche gli occhi, li avevo azzurri e adesso li ho uno diverso dall'altro

Maria Chiara: Nella foto ci ho gli occhi azzurri di più di adesso e non mi metto più le mani in bocca

Carlotta: Quando ero piccola avevo i capelli corti e non capivo bene le cose, dormivo spesso, bevevo molto e non prendevo quasi mai i giochi

Silvia: Ora sono più alta

Caterina M.: Sono grande però i colori sono uguali

Giulia: Quando ero piccola i capelli erano corti adesso sono più lunghi, avevo il ciuccio

Valentina: Sono cambiati gli occhi, da piccola ce li avevo azzurri adesso marroni, i capelli sono rimasti sempre così, è cambiato il faccino: ce l'avevo piccolo... adesso è più grande, il nasino era più piccolo

Chiara: Sono diversa nella faccia, gli occhi, le orecchie, le mani sono più piccoline

Cecilia: Sono cambiata un po', adesso ho i capelli lunghi, adesso sono grande, ho le mani grandi

MASCHI

Gabriele: I capelli nella foto sono un po' più corti, è cambiata la maglietta

Alessandro F.: Non ho più il ciuccio

Alessandro B.: Si vede solo un orecchio, non sembro molto contento di fare il bagno, è cambiata la faccia: lì ero un po' più con l'aspetto un po' più piccolo, adesso ho l'aspetto più grande

Tommaso G.: Ero più bello

Filippo: Il colore degli occhi è cambiato, da piccolo li avevo neri adesso marroni

Matteo: Sono uguale

Riccardo: I capelli sono diversi, gli occhi li avevo più piccoli

Marco C.: Tata, sembro felice, vero? Sono sul divano, avevo gli occhi blu adesso ce li ho verdi, gli occhiali ce li ho adesso

Marco F.: A mangiare non uso più il bavaglino, il ciuccio lo uso ancora però fra poco lo metterò in una scatolina per ricordo

Franco: La mamma mi prendeva in braccio

Federico: Sono uguale

Alessandro C.: Le guance erano un po' grosse e rosse

Myron: Sono uguale

Tommaso S.: Ho i capelli un po' su, rido (*nella foto*), sono cresciuto

Mario: Sono diventato grande

ALBUM DELLA NASCITA

Alcuni/e bambini/e, coinvolti/e dalle attività svolte a scuola, hanno illustrato agli amici le fotografie dei loro album della nascita











COMMENTI

La mamma era gigante (*mamma con la pancia*)

Alle e Marco sono mini!

Qui andavo già in moto! (*in sella alla moto di una giostra*)

Mi sono venuti a vedere tutti! (*all'ospedale*)

Qui papino mi teneva stretta perché mi insegnava a camminare

IDENTITÀ DI GENERE NELLE FASI DELLA VITA: come ero

I/le bambini/e hanno ritagliato e incollato da riviste immagini di ecografie e di neonati/e, argomento (tempo passato-come ero) che è stato proposto fino ad ora attraverso varie attività. Il cartellone è diviso in due parti: nella parte superiore sono incollate le immagini di bambine mentre nella parte inferiore immagini di bambini. Le immagini sul cartellone inerenti all'identità di genere nelle fasi della vita verranno aggiunte durante l'anno scolastico man mano che procederà la programmazione

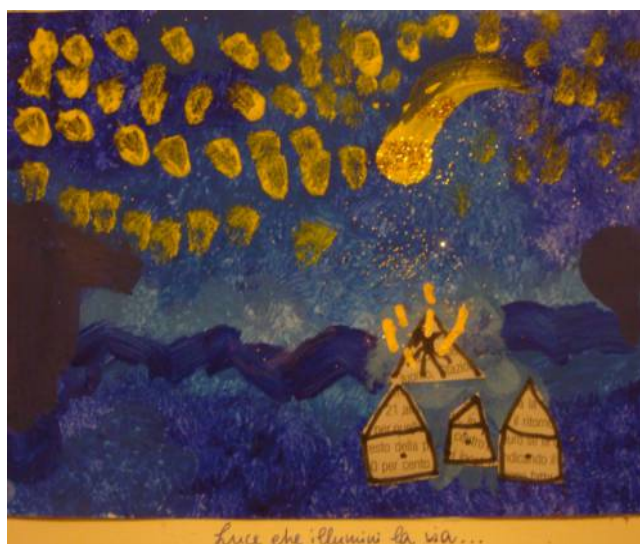


LUCE CHE ILLUMINI LA VIA...

Durante l'Avvento riprendiamo il discorso sull'importanza del nome, in particolare il nome di Gesù, attraverso la lettura e la recitazione della poesia "Ecco la stella"

Ecco la stella
È arrivata una grande stella
con la sua coda è la più bella.
Vola e si posa su una capanna
dove c'è un bimbo che fa la nanna.

Il suo nome è Gesù
e dal cielo è venuto quaggiù,
vuol portare tanto amore
in ogni piccolo e grande cuore.
Lui sorride, è molto buono
e a Natale è il più bel dono.



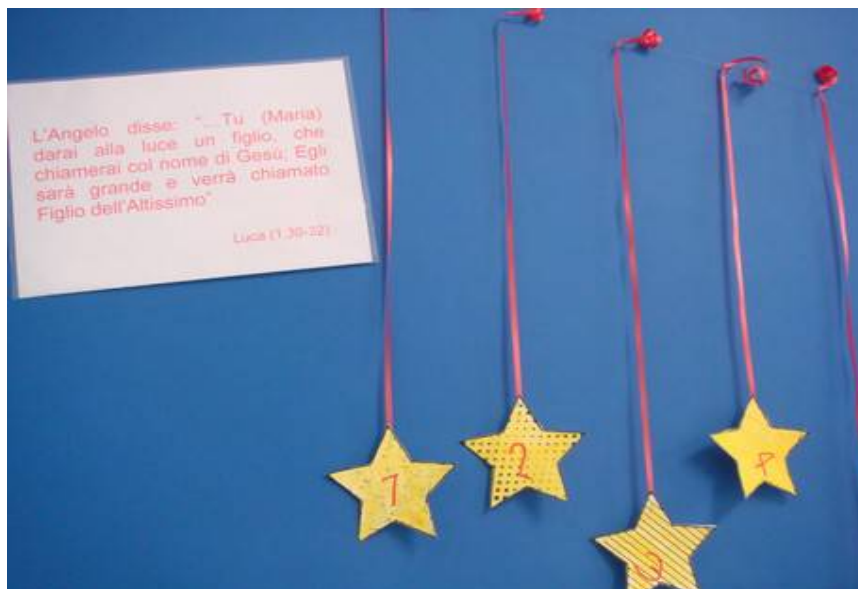
BIGLIETTO DI NATALE E SFONDO DELLA FESTA



CALENDARIO DELL'AVVENTO in sezione

L'Angelo disse: "...Tu (Maria) darai alla luce un figlio, che chiamerai col nome di Gesù; Egli sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo"

Luca (1,30-32)



MOTHER AND CHILD di Keith Haring

I/Le bambini/e hanno osservato l'opera d'arte "Mother and child" (holding baby), 1986, di Keith Haring; hanno giocato al "Mi sembrano..." (l'insegnante non ha svelato il titolo dell'opera) e, a seconda delle loro risposte, hanno completato l'opera d'arte fotocopiata in bianco e nero disegnando con Uniposca colorati sopra al foglio di acetato le loro interpretazioni.



*"I miei disegni non cercano di imitare la vita
ma cercano di crearla ed inventarla"*

K. Haring

A ME SEMBRANO...

FEMMINE

Valentina: La mamma con il bambino maschio

Sofia M.: La zia e il cuginetto piccolo, faccio i guanti perché la zia lo porta fuori e c'è freddo

Caterina S.: Mamma e bimbo perché mi piace che è così

Chiara: La mamma e la bimba perché di solito è la mamma che sta con i bimbi

Sofia S.: La zia con il bambino. La zia porta la borsa

Caterina M.: La mamma con il bimbo, perché i dottori gli hanno dato il bimbo e la mamma stava andando a casa

Carlotta: La mamma e la bimba perché di solito i piccoli stanno con la mamma

Cecilia: La mamma e il piccolo perché lo tiene in braccio quando nasce

Maria Chiara: La mamma e la figlia perché mi sembra dal corpo

Silvia: La mamma con la bimba perché a me piacciono più le femmine, però i maschi della scuola mi piacciono

Irene: La mamma e la bimba



Mamma e bimba

MASCHI

Tommaso G.: Mamma e bambino maschio, lei assomiglia alla mamma

Gabriele: Dottoressa con bambino maschio

Mario: La mamma e il bimbo perché è una femmina

Alessandro F.: La mamma e il bimbo perché lei assomiglia alla mamma

Filippo: Quello grande è il papà quello piccolo è il bimbo maschio

Alessandro B.: La dottoressa con il bambino perché la dottoressa quando lo deve lavare lo prende in mano

Riccardo: Il bisnonno e il nipotino

Matteo: La mamma e il piccolo perché mi sembra la mamma

Marco F.: Il papà e il piccolo perché sembra la testa del papà

Alessandro C.: La mamma e il piccolo, il piccolo è un angioletto, la mamma lo guarda

Federico: Un papà che tiene in braccio un bambino, mi sembra dalla faccia

Marco C.: La mamma e il bimbo che lo tiene in braccio

Tommaso S.: Un papà che tiene in braccio un figlio

Myron: Il papà e il bimbo



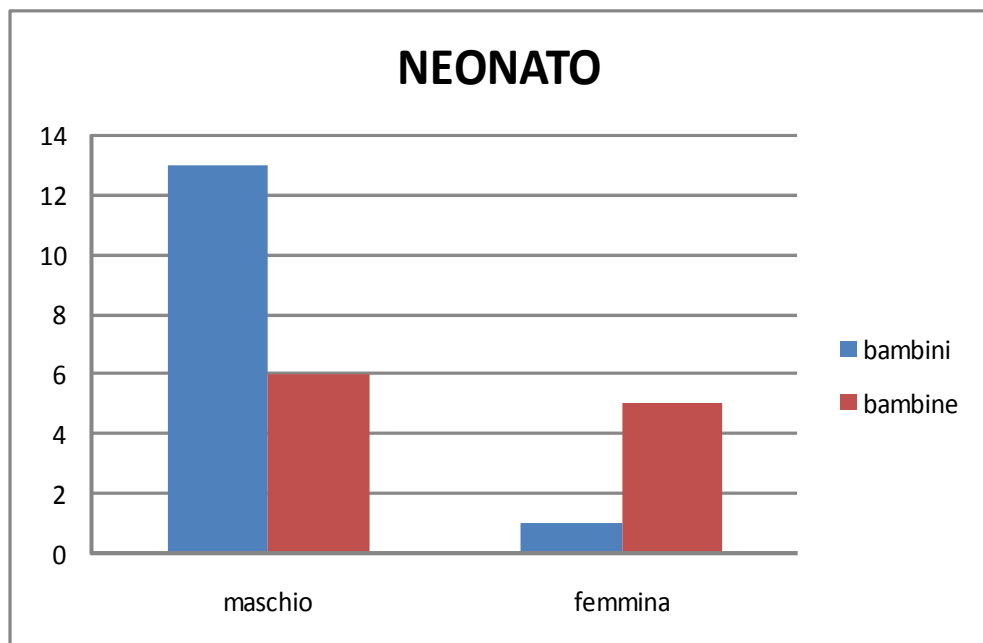
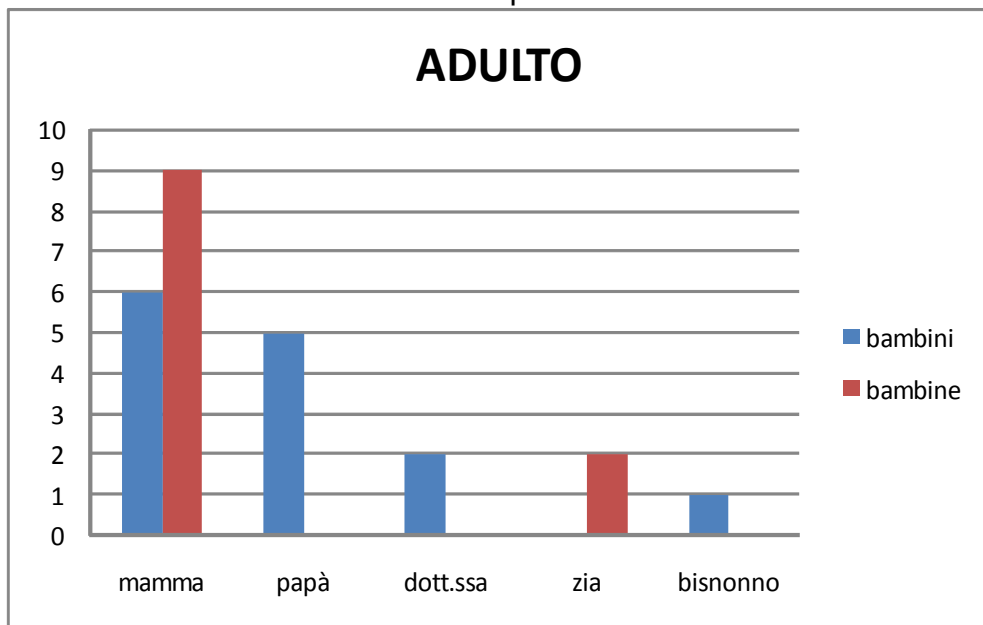
Mamma e bimbo



Dottoressa e bimbo

PER RIFLETTERE...

I bambini e le bambine hanno identificato in questo modo le figure dell'adulto e del bambino nel quadro:



Dall'istogramma emerge chiaramente che la figura adulta per le bambine e per i bambini è in percentuale maggiore la mamma (di solito associata alla figura di cura): per le bambine può essere solo una figura femminile, mamma o zia, mentre per i bambini, oltre alla mamma, potrebbe essere anche una dottoressa, ma soprattutto con una buona percentuale potrebbe essere il papà.

Il neonato per i bambini è un maschio; però, nonostante nell'opera d'arte sia colorato di azzurro, colore spesso associato al maschio, molte bambine l'hanno identificato come femmina, appartenente quindi al loro genere.

DAL PASSATO AL PRESENTE: CAMBIAMENTI VISIBILI E INVISIBILI

Ogni individuo può definirsi padrone di se stesso solo quando riconosce le proprie capacità, le proprie potenzialità; quando si rende artefice e consapevole delle azioni che caratterizzeranno la sua storia

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Dopo aver osservato le fotografie dei/delle bambini/e da piccoli appese nei pannelli in corridoio...

Insegnante: Cosa notate, siete uguali?

Tutti: Noo

Insegnante: Vedete dei cambiamenti, delle differenze?

Chiara: Avevo i capelli corti, la faccia piccola

Sofia S.: Che rispetto adesso le mani erano più piccole

Cecilia: Le unghie erano più piccole anche le orecchie

Gabriele: La bocca piccola

Caterina S.: Gli occhi

Sofia S.: Anche i piedini

Alessandro B.: I capelli erano più chiari

Insegnante: Come si può dire con un'unica parola, cosa era più piccolo?

Caterina S.: Il corpo

Insegnante: Certo, cosa vi ricordate di quando eravate piccoli?

Chiara: Gattonavamo adesso camminiamo in piedi

Sofia S.: Non stiamo più in braccio come i bimbi piccoli

Marco F.: Chi ha male una gamba sta in braccio

Cecilia, Matteo, Alessandro B.: Io ci sto ancora in braccio

Insegnante: Sofia voleva dire che ora che siete più grandi non state in braccio tanto quanto un bambino piccolo che non sa camminare, andate in braccio, per esempio, per fare le coccole

Sofia S.: La mamma mi ha preso in braccio perché c'era una pozzanghera

Alessandro B.: Anche mia sorella provava a camminare con le braccia, non riusciva e tornava indietro

Cecilia: Non beviamo più dal biberon e non usiamo più il ciuccio

Alessandro B.: Da piccoli piangevamo tanto adesso poche volte

Insegnante: Secondo voi perché?

Alessandro B.: Crescono i denti e piangono

Insegnante: Ad alcuni di voi che cosa capita?

Marco F.: Che cadono

Insegnante: E poi?

Sofia S.: Ricrescono! I bambini piccoli non fanno le cose dei grandi, non studiano

Alessandro B.: I piccoli usano il fasciatoio

Insegnante: Perché?

Marco F.: Usano il pannolino perché fanno la cacca addosso

Chiara: Non mangiamo più nel seggiolone

Sofia S.: Noi giochiamo con i giochi da grandi, anche i vestiti sono da grandi

Chiara: Io ho i giochi da piccola e con le mie amiche ci giochiamo

Insegnante: A far finte di essere piccole?

Chiara: Sì

2° GRUPPO

Dopo aver osservato le fotografie dei/delle bambini/e da piccoli appese nei pannelli in corridoio...

Insegnante: Cosa notate, siete uguali?

Tutti: Noo

Insegnante: Vedete dei cambiamenti, delle differenze?

Sofia M.: Era tutto più piccolo

Insegnante: Come si può dire con un'unica parola, cosa era più piccolo?

Caterina M.: Il corpo

Insegnante: Certo

Tommaso S.: Eravamo più bassi, eravamo così (con le mani indica una determinata lunghezza)

Caterina M.: L'altezza è cambiata

Tommaso S.: Sono cresciuto e il numero delle scarpe si è alzato

Valentina: Cresce il corpo

Tommaso S.: Da piccoli avevamo i piedi minuscoli

Valentina: Anche quando cresciamo ancora un po' di più cambiamo i vestiti e le scarpe

Federico: Anche mio padre aveva i capelli neri adesso marroni

Caterina M.: Cresciamo finché non diventiamo vecchi

Tommaso S.: Mio padre ha 40 anni

Maria Chiara: Si può arrivare a 100?

Insegnante: Sì, alcune persone vivono sino a 100 anni e anche di più

Valentina: Più crescono i nostri genitori più diventiamo grandi noi, ci mettevamo il pannolone e da piccoli piangevamo di più

Insegnante: Secondo voi perché?

Valentina: Perché non sanno parlare, poi mangiano la pappina da bimbi piccoli tipo gli omogeneizzati, poi ci imboccavano, mio padre per scherzare mangiava un po' i miei omogeneizzati

Marco C.: Avevamo i vestiti piccoli

Maria Chiara: Il letto con le sponde, il passeggino

Alessandro F.: Da piccoli usavamo il ciuccio

Caterina M.: I bimbi subito gattonano e non fanno camminare e non riescono a masticare perché non hanno i denti

Insegnante: Quando un bambino nasce ha le gengive senza denti poi crescono i denti da latte e alla vostra età cominciano a cadere

Valentina: Poi ricrescono

Marco C.: Poi viene la fata del dente che lascia una moneta d'oro

Valentina: Adesso sappiamo disegnare e colorare, da piccoli facevamo dei pastrocchi

Caterina M.: Usavamo il fasciatoio e il body

Sofia M.: Quando cantavo il "Gatto nero" e il papà filmava, Niccolò voleva la telecamera e faceva: "Gne gne"

Federico: La mamma non mi faceva tagliare con il coltello affilato



FEMMINE E MASCHI A CONFRONTO: LE PREFERENZE

L'insegnante ha posto le stesse domande al gruppo delle femmine e al gruppo dei maschi e successivamente, per un confronto finale, ha letto le risposte al gruppo classe

Qual è il vostro colore preferito?

Sofia M.: Viola
Maria Chiara: Azzurro
Silvia: Rosso
Caterina M.: Viola
Valentina: Nero
Caterina S.: Rosa
Cecilia: Viola
Chiara: Fucsia
Sofia S.: Lilla
Irene: Verde

Marco C: Rosso
Myron: Giallo
Tommaso G.: Nero
Alessandro C.: Rosso
Tommaso S.: Rosso
Federico: Bianco
Alessandro F.: Blu
Filippo: Nero
Gabriele: Blu
Marco F.: Rosso
Matteo: Rosso
Alessandro B: Blu
Mario: Nero

Qual è il vostro cibo preferito?

Sofia M.: Carote crude
Maria Chiara: Pepite
Silvia: Lasagne
Caterina M.: Polipo
Valentina: Lasagne
Caterina S.: Lasagne
Cecilia: *Gramiglia* (gramigna) al ragù
Chiara: Cotoletta
Sofia S.: *Gramiglia* (gramigna) al ragù

Marco C: Gelato
Myron: Gelato
Tommaso G.: Gelato
Alessandro C.: Pizza
Tommaso S.: Cotoletta
Federico: Gelato
Alessandro F.: Pizza

Filippo: Pasta asciutta verde
Gabriele: Wurstel
Marco F.: Wurstel
Matteo: Pasta al pesto
Alessandro B: Pizza
Mario: Spaghetti

Qual è il vostro cartone animato preferito?

Sofia M.: L'armodio di Chloe
Maria Chiara: Winx
Silvia: Leone cane fifone
Caterina M.: I fantagenitori
Valentina: Kiss me Licia
Caterina S.: Spongebob
Cecilia: Barbapapà
Chiara: Ciotolina
Sofia S.: Le avventure di Peter Pan
Irene: Barbapapà

Marco C: Pimpa
Myron: Toy Story
Tommaso G.: Batman
Alessandro C.: I Transformers
Tommaso S.: I Transformers
Federico: Jack Skeletron
Alessandro F.: Spongebob
Filippo: Ben ten
Gabriele: Spongebob
Marco F.: Spongebob
Matteo: Toy Story
Alessandro B: Fantaeroi
Mario: Garfield

Qual è il vostro animale preferito?

Sofia M.: Gatto
Maria Chiara: Criceto
Silvia: Gatto
Caterina M.: Cane
Valentina: Leone
Caterina S.: Maialino
Cecilia: Gatto
Chiara: Cavallo
Sofia S.: Coniglio nano
Irene: Panda

Marco C: Gatto
Myron: Mucca
Tommaso G.: Toro
Alessandro C.: Cricetino
Tommaso S.: Tigre
Federico: Toro

Alessandro F.: Gatto
Filippo: Cane
Gabriele: Camaleonte
Marco F.: T-Rex
Matteo: Cavallo
Alessandro B: Camaleonte
Mario: T-Rex

Che cosa vi piace fare?

Sofia M.: Giocare con la nonna
Maria Chiara: Cantare
Silvia: Fare le palle di neve
Caterina M.: Pattinare sul ghiaccio
Valentina: Giocare a pallone
Caterina S.: Danza
Cecilia: Andare in piscina
Chiara: Andare a cavallo
Sofia S.: Andare a cavallo
Irene: Disegnare

Marco C: Giocare a calcio
Myron: Fare calcio
Tommaso G.: Fare la lotta
Alessandro C.: Giocare a calcio
Tommaso S.: Fare calcio
Federico: Art Attack
Alessandro F.: Giocare a tombola
Filippo: Giocare
Gabriele: Giocare
Marco F.: Andare in piscina
Matteo: Andare sott'acqua in piscina
Alessandro B: Palestra
Mario: Piscina

Che cosa non vi piace fare?

Sofia M.: Andare con mamma e papà a far lavare la macchina
Maria Chiara: Mettere i jeans
Silvia: Mettere i pantaloni
Caterina M.: Mettere i collant e la gonna
Valentina: Mettere i leggings
Caterina S.: Stare in casa
Cecilia: Camminare
Chiara: Stare a casa, non so cosa fare
Sofia S.: Mangiare tanto
Irene: Spegner la televisione

Marco C: Fare la lotta
Myron: Fare la lotta
Alessandro C.: Fare la lotta
Tommaso S.: Fare la lotta
Federico: Fare la lotta

Alessandro F.: Fare la lotta
Filippo: Quando mia sorella mi fa male
Gabriele: I puzzle
Marco F.: Spaccare i giochi
Matteo: Andare al mare con gli squali
Alessandro B: Quando mia sorella mi rompe i giochi
Mario: Giocare a pallavolo

Quale parola vi piace?

Sofia M.: Torna qui
Maria Chiara: Grazie
Silvia: Mamma
Caterina M.: Pesce
Valentina: Il re della foresta
Caterina S.: Miao Miao
Cecilia: Gatto
Chiara: Cavallo
Sofia S.: Amore

Marco C: Mare
Tommaso G.: Piscina
Alessandro C.: Pantera rosa
Tommaso S.: Tigre
Federico: Pantera nera
Alessandro F.: Iron man
Filippo: Sbabools
Gabriele: Nanetto
Marco F.: Nanerottolo
Matteo: Cane tedesco
Alessandro B: Felicità e fantasia
Mario: Anatra

Che cosa vi piace di voi stessi/e?

Sofia M.: I miei capelli
Maria Chiara: Il cuore perché è rosso e da tanto amore
Silvia: Il cuore
Caterina M.: Gli occhi perché così posso vedere
Valentina: Tutto
Caterina S.: Sono buona
Cecilia: Sono buona
Chiara: Sono gentile
Sofia S.: Sono gentile

Marco C: Le mie orecchie perché sento i suoni
Myron: Le mani
Tommaso G.: I miei occhi perché hanno un bel colore
Alessandro C.: Bocca
Tommaso S.: Sono generoso con mio fratello
Federico: Gli occhi perché ho le ciglia belle

Filippo: Bocca
Gabriele: Occhi
Marco F.: Occhi
Matteo: Occhi
Alessandro B: Mani per giocare e toccare

LETTURA DEL LIBRO "UNA SORELLINA È TROPPO ROSA" di Laura Scapinelli, ed. Gribaudo



“È in arrivo una femminuccia tutta rosa, troppo rosa, che cambierà tutto. Ci saranno ovunque perline, bambole, brillantini: roba da femmine! Ai maschi proprio non piace. Un momento: la sorellina scalcia come un vero attaccante e sarà perfetta come compagna di squadra. Del resto, le grandi cose si fanno almeno in due!”

CONVERSAZIONE

Insegnante: Quale parte del libro vi è piaciuta di più?

Valentina: Quando il bimbo ha fatto il bagnetto

Maria Chiara: La parte del bagnetto

Matteo: Quando fa goal con il calcio

Carlotta: Quando fa il bagno

Caterina S.: La fine quando le insegna a fare goal

Marco C.: Quando fa il bagnetto

Caterina M.: Si immaginava la sorella che faceva il suo primo goal nella sua vita

Silvia: Quando ha cambiato idea

Irene: Quando dava i calci nella pancia della mamma

Riccardo: Quando fa il bagnetto

Myron: Nella pancia della mamma

Sofia S.: Quando ascoltava la sorellina che batteva

Chiara: Quando il bimbo ha cambiato idea e gli insegna a fare goal

Alessandro C.: Quando fa goal

Sofia M.: Quando ha cambiato idea

Alessandro B.: Quando ha cambiato idea

Gabriele: Quando ha fatto il bagnetto

Marco F.: Quando ha fatto il bagnetto

Alessandro F.: Quando ha detto il mantello rosso di Superman

Filippo: La finale

Federico: Quando voleva essere Zorro

Insegnante: Alcuni di voi hanno detto che il bambino ha cambiato idea, perché?

Alessandro B.: Perché ha detto che le femmine non gli piacciono, perché quando dava i calci ha pensato che poteva giocare a calcio

Insegnanti: Siete d'accordo, voi pensate come il bambino della storia?

Maria Chiara: Però a me piacciono le cose da maschio: Gormiti e Power Rangers

Caterina M.: A me piacciono i giochi di mio cugino Francesco

Valentina: Quando sono andata a fare la vaccinazione dopo abbiamo comprato una moto

Caterina S.: Abbiamo giocato ai rigori con papà e mia sorella

Cecilia: A me piacciono le cose blu e azzurre

Sofia S.: A me piace fare la battaglia con mia sorella

Silvia: Mi piacciono le maschere da pipistrello

Sofia M.: Mi piace giocare a calcio

Maria Chiara: A mio padre piace Hello Kitty

Alessandro B.: A me alcune volte piace giocare con mia sorella

Gabriele: A me piacciono le Winx

Marco F.: Bleah!

Insegnante: Ognuno ha i propri gusti e bisogna rispettarli

Filippo: Anche a me piacciono le Winx

Alessandro F.: Ci piace fare la parrucchiera alla nonna

Marco F.: È vero!

Gabriele: Delle volte mi metto le mollette di mia sorella

Alessandro B.: A mio fratello piace la Barbie

Alessandro C.: A me piace ballare

Maria Chiara: Dove vado a danza ci sono foto di ballerini

Chiara: A me piace un cartone da maschio: i Fantagenitori

Caterina S.: È da maschio e da femmina

Maria Chiara: Mio fratello si mette i miei cerchietti

Insegnante: È uno scambio di ruolo cioè gioca a far finta di essere una femmina.

A scuola fate delle attività o giochi insieme, maschi e femmine?

Valentina: Disegnare

Caterina M.: I puzzle

Maria Chiara: Giocare agli indiani

Caterina M.: In cucina

Chiara: Marco, Filippo, Alle giocano in cucina

Caterina S.: Anche i papà cucinano

Tommaso S.: La Mery e altre femmine hanno giocato ai supereroi con me

Alessandro B.: Alla Vale piace giocare alle macchinine con i maschi

Insegnante: Oggi cosa avete imparato?

Caterina S.: Le cose da maschi piacciono anche alle femmine

Valentina: Le cose da femmina piacciono anche ai maschi

Caterina M.: Alcune volte giocano insieme maschi e femmine

MOMENTI INFORMALI DI GIOCO

Le bambine disegnano, ritagliano e incollano, giocano con le bambole...



I bambini giocano con i soldatini, aggiustano il tavolo con martello e chiodi...



...Bambine giocano con la pista e le macchinine e con i ragni



...Bambini giocano nell'angolo cucina e con i peluches



LABORATORIO MUSICALE

LA VOCE

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Cos'è la voce?

Alessandro B.: Un suono

Valentina: È uno strumento che quando parli ti vibra dentro

Insegnante: Bimbi, la Valentina ha detto che c'è uno strumento dentro di noi che vibra: vuoi spiegare meglio ai tuoi compagni cos'è?

Valentina: Quando parlo dentro la mia gola vibra tutto e se parlo forte mi vibra forte, se parlo sottovoce mi vibra piano

Alessandro B.: L'aria entra nel nostro corpo e le fa vibrare le corde vocali

Insegnante: Infatti, l'aria oltre ad entrare nel nostro corpo esce anche dal nostro corpo, passa dai polmoni poi arriva alla laringe

Chi mi sa dire cos'è la laringe?

Chiara: È la parte dentro il collo

Valentina: È il tubo che fa parlare

Chiara: Se parli veloce ti vibrano le corde vocali

Insegnante: Cosa sono le corde vocali?

Sofia S.: Non sono delle corde dell'arpa ma sono delle membrane

Chiara: Sono dentro la nostra bocca

Insegnante: Con la voce cosa si può fare?

Matteo: Si può parlare

Caterina S. : Si può urlare

Filippo: Anche chiacchierare

Valentina: Si può anche cantare

Insegnante: Come può essere la voce?

Sofia M.: Forte, bassa, lenta. La voce quando è bassa è molto lenta ma la voce può essere anche veloce

Alessandro F.: Si può parlare anche con una voce piano

Insegnante: Alessandro, di tutti i tuoi compagni chi ha la voce più forte?

Alessandro F.: Per me Alessandro Belloi perché di solito urla sempre

Riccardo: Lui infatti urla sempre quando andiamo in cortile perché gioca

Tommaso G.: Per me la Chiara: ha una voce forte perché la sento sempre quando parla con le sue amiche in sezione

Insegnante: Chi invece parla piano dei vostri amici?

Irene: Riccardo perché quando parla ha la voce sempre piano

Insegnante: Vuoi dire bassa?

Irene: Sì

Filippo: Parla piano perché è il bambino più bravo di noi

Gabriele: È il bambino più silenzioso del mondo

Chiara: Parla pochissime volte

Gabriele: Parla pianissimo

Chiara: È il bambino più carino della scuola

Mario: Un bimbo che urla a casa è Franco perché quando ci vengo a casa sua urla

Matteo: Per me Irene ha una voce normale

Chiara: Ogni parola che dice si mette a ridere

Filippo: Tommaso Salvioli quando viene a casa mia urla sempre perché è contento che viene a casa mia a giocare e poi si vuole nascondere.

2° GRUPPO

Insegnante: Cos'è la voce?

Cecilia: La voce è provocata da delle cordicine che si chiamano corde vocali

Insegnante: Cosa sono esattamente le corde vocali?

Cecilia: Sono delle corde che fanno parlare i bambini

Caterina M.: Non fanno parlare solo i bambini ma anche gli altri, tipo i genitori

Silvia: Corde vocali sono nella gola e dopo arrivano nella bocca e dopo scivola la voce

Marco F.: Che le corde vocali se si rompono non puoi più parlare

Insegnante: Le corde vocali sono delle membrane che vibrano attraverso l'aria e ci permettono di parlare

Marco F.: Possiamo anche cantare

Insegnante: Certo, e cosa si può fare con la voce ancora?

Maria Chiara: Possiamo dire delle parole

Myron: Può cantare

Tommaso S.: Si canta, io adesso sto parlando con te

Maria Chiara: Si può fischiare

Federico: Si può soffiare e solo quando ci ammaliamo va via la voce. Ma si può anche urlare

Insegnante: La voce come può essere?

Maria Chiara: Se uno urla si può sentire di più

Insegnante: Quindi se un bambino urla per te come può essere la voce?

Maria Chiara: Forte

Giulia: Caterina Schiavi ha sempre la voce molto forte quando mangia, urla che siamo a tavola o quando siamo in classe a disegnare

Federico: Si può anche ridere con la voce

Carlotta: Ma è bassa

Insegnante: Chi di voi parla piano?

Carlotta: Tutti hanno la voce forte

Franco: Ce l'ha Mario, perché urla ancora più forte tutti i giorni quando vado a casa sua e si arrabbia anche con me e con Myron

Federico: Il mio amico Matteo ha la voce forte, lo faccio arrabbiare un pochino e lui mi urla nelle orecchie

Caterina M.: Devi dirglielo che non si fa

Federico: E glielo dico che non si urla nelle orecchie ma non mi ascolta

Marco C.: Per me la voce piano significa che parla piano: è la Giulia che parla così, perché è brava a fare le cose in silenzio

Insegnante: Vuoi dire che la Giulia è una bimba tranquilla ed ha una voce bassa?

Marco C.: Sì

Marco F.: Anche Riccardo è uno nuovo e anche la Giulia è una bimba nuova Riccardo ha la voce bassa perché quando parla con me io sento che ha la voce bassa

Federico: La Chiara invece mi urla sempre nella faccia e mi dice: "basta!" Quando devo dire una cosa lei urla

Caterina M.: Te gli dici che non si fa come Matteo

Federico: Lo so ma lei alza la voce con me perché si arrabbia, io le parlo a bassa voce, lei dice che non riesce a concentrarsi

Insegnante: Quando cantiamo la voce com'è?

Caterina M.: Può essere forte

Maria Chiara: È piacevole a qualcuno

Franco: A me quando si grida mi fa venire male alle orecchie

Cecilia: Per me è proprio sgradevole

Marco F.: Gradevole quando cantiamo



IL TIMBRO DELLA VOCE: PIANO E FORTE



In alto: timbro forte perché urla

In basso: timbro piano perché la voce della bimba è bassa e il bimbo è felice

VOCE ACUTA/GRAVE: Cappuccetto Rosso e il lupo

I bambini e le bambine, due alla volta, nel ruolo di Cappuccetto Rosso e del lupo drammatizzano una parte della storia:

<<- Toc, toc -. **Chi è?** - Cappuccetto Rosso, che sentì il vocione grosso del lupo, ebbe un po' paura, ma credendo che la sua nonna fosse raffreddata, rispose: - *Sono la tua nipotina, sono Cappuccetto Rosso e vengo a portarti una focaccia e un vasetto di burro che ti manda la mia mamma.* Il lupo gridò di dentro, assottigliando un po' la voce: - **Tira la stanghetta e la porta si aprirà-** . Cappuccetto Rosso tirò la

stanghetta e la porta si aprì. Il lupo vistala entrare, le disse, nascondendosi sotto le coperte: - **Posa la focaccia e il vasetto di burro sul tavolo e vieni vicino al mio letto .**

Cappuccetto Rosso si avvicinò e provò una grande sorpresa nel vedere com'era fatta la sua nonna, quando era tutta spogliata.

E cominciò a dire: - *O nonna mia, che braccia grandi che hai!* - **È per abbracciarti meglio, bambina mia.**

- *O nonna mia, che gambe grandi che hai!* - **È per correre meglio bambina mia.**

- *O nonna mia, che orecchie grandi che hai!* - **È per sentirci meglio bambina mia.**

- *O nonna mia, che occhioni grandi che hai!* - **È per vederci meglio bambina mia.**

- *O nonna mia, che denti grandi che hai!* - **È per mangiarti meglio!...**

E nel dir così, quel malanno di lupo si gettò sul povero Cappuccetto Rosso per farne un boccone...>>.

(Carlo Collodi, *I racconti delle fate*, Adelphi)



PER FARE LA SCENETTA.....

Maria Chiara: Ci mettiamo un cappellino e la sciarpa

Federico: Io ci dò la sciarpa mia

Caterina M: Ci vogliono anche gli occhiali della nonna

Maria Chiara: Ci vogliono i cuscini e la copertina

Caterina M: Il letto

INIZIAMO.....

Cecilia: Che occhi grandi che hai?

Marco C.: Per vederti meglio piccina mia

Cecilia: Che piedi grandi che hai nonnina mia?

Marco C.: Per camminare meglio piccina mia....

Silvia: Nonnina che zampe grandi che hai?

Federico: Per camminare meglio bambina mia

Silvia: Che occhi grandi che hai?

Federico: Per vederti meglio bambina mia

Silvia: Che denti grandi che hai?

Federico: Per mangiarti meglio bambina mia..

Caterina M.: Nonnina ti ho portato la focaccina che ha preparato la mamma

Myron: Metti la focaccia sul tavolo

Caterina M.: Che mani grandi che hai?

Myron: Io ti mangio....

Carlotta: Nonnina che orecchie grandi che hai?

Tommaso S.: Per sentirci meglio bambina mia

Carlotta: Che denti grandi che hai?

Tommaso S.: Per mangiarti meglio

DOPO LA DRAMMATIZZAZIONE...

Gabriele: Il lupo ha la voce grossa

Alessandro B: Il lupo deve far finta di essere come la nonna

Gabriele: Perché vuole mangiare Cappuccetto e la nonna

Alessandro B: Ma la nonna l'aveva già mangiato

Chiara: No, ma la voce del lupo è più grossa e quella di Cappuccetto è più bassa

Tommaso: Quella del lupo è alta

Filippo: È piano, bassa, perché è una bambina, Cappuccetto!

Cecilia: Il lupo si traveste dalla nonna



LA VOCE FEMMINILE E MASCHILE

Dopo aver ascoltato un brano del coro dell' Antoniano "44 GATTI" (cantata da una bambina di 4 anni) e successivamente quello del "IL GATTO PUZZOLONE" (cantata da un bambino di 5 anni) l'insegnante per incentivare l'ascolto e il riconoscimento delle voci maschili e quelle femminili chiede ai bambini: come è la voce del cantante in questo brano?

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Sofia S: Era carina quella bambina con quella voce

Irene: Una bimba ha la voce è fatta piano

Caterina: Ha la voce bassa

Alessandro B: Era piccola

Federico: Era normale

Marco F.: La musica è un pò più forte della voce ma la voce è anche forte

Insegnante: Chi canta?

Maria Chiara: Una bambina

Tommaso S: La voce era di una bambina

Sofia S: Era più piccola di noi perché noi siamo più grandi

Riccardo: Una bimba perché è piccola

Alessandro C: Per me è un maschio

Myron: No, la voce era di una bimba

Insegnante: Come fate a riconoscere una voce se è maschile o femminile?

Cecilia: Perché la femmina ha la voce così così cioè una voce piccola; io ce l'ho forte, ho il catarro che è andato nella voce ed è diventata alta

Maria Chiara: No, quella dei maschi è più forte delle femmine

Caterina: Sono diverse le voci, i maschi hanno la voce più alta delle femmine

Chiara: La voce delle femmine è diversa dai maschi perché le femmine sono più piccoline dei maschi, alcune volte anche se sono più grandi dei maschi hanno la voce più bassa

Sofia S: Non sono tutte uguali le voci, perché se uno sta parlando con un altro che ha la voce uguale si confonde e non si capisce chi sta parlando

Federico: Credo che la nostra voce è un po' più forte delle femmine

Insegnante: Perché?

Federico: Perché è diversa

Insegnante: La voce di questa bimba è diversa dalla vostra?

Tutti: Sì

Insegnante: Perché?

Chiara: Noi siamo più grandi e lei è più piccola e ha la vocina bassa

Tommaso S.: Più grande la bimba di noi

Alessandro C: Perché ha compiuto tanti anni come di dieci oppure di undici

Insegnante: Come hai fatto a capire che lei è più grande di te?

Alessandro C: Perché la voce non è proprio uguale alla mia

Maria Chiara: Sì, non è come la nostra

Insegnante: Com'è adesso la vostra voce?

Riccardo: La mia voce non è uguale a quelle delle femmine perché è diversa

Marco F: Alta perché siamo diventati più grandi

Insegnante: Siete adulti?

Tutti: No

Marco F: Siamo solo bambini grandi

Insegnante: La voce può cambiare a seconda dell'età?

Tutti: Sì

2° GRUPPO

Irene: Questa canzone canta un *macchio* (maschio)

Sofia M.: Per me una femmina

Matteo: Un maschio

Alessandro C: È una bimba

Filippo: Per me una femmina perché quando l'ascoltavo mi sembrava una femmina

Myron: Una bimba

Alessandro F: Un maschio

Tommaso S: Una femmina

Carlotta: Per me mi sembrava una voce da femmina perché le femmine ce l'hanno diversa dai maschi

Federico: È una bambina

Alessandro B: lo l'ho visto in tv è un maschietto con dei riccioli che cantava e aveva le mani dietro la schiena

Marco C.: È una bimba

Cecilia: Mi sembrava una voce da femmina

Chiara: È una voce un pò normale, avrà almeno la nostra età

Federico: Credo che è più piccola di me perché ha la voce piccolina

Riccardo: Ho sentito che la voce di femmina era mescolata con quella del maschio che cantavano entrambi. Secondo me erano in quattro: alcune volte canta da solo un bimbo poi dopo cantano gli altri

Tommaso S: Sì, sì è più piccola

Alessandro F: Per me la sua vocina è bassa

Chiara: Per me una femmina...ha proprio la voce da femmina

Marco C.: Per me è un maschio perché canta con voce grande, quelle delle femmine è piccola

Insegnante: Perché, chi può avere la voce grande?

Alessandro F: Come te che sei grande e la voce è diversa dalla nostra... è grande come te

Caterina S: Per me è una voce femminile

Tommaso S: La voce maschile è un poco più alta delle femmine

Insegnante: Quindi la voce cambia a seconda dell'età?

Tutti: Sì



“Un bambino che canta, la voce maschile è alta”



“La voce femminile è più bassa”

INDOVINA CHI TI CHIAMA: UNA VOCE MASCHILE O UNA FEMMINILE?

Gioco di riconoscimento delle differenze delle voci umane e acquisizione del concetto "timbro"

GRUPPO MASCHI

Chi sono? (Eunice età 4 anni)

Tommaso G.: Per me è un maschio

Ciao chi sono? (Ludovico età 4 anni)

Filippo: Per me è un bimbo piccolo, la voce è femminile perché mi sembra una femmina, è un po' diversa dai maschio

Sono un maschio o una femmina? (Mattia età 5 anni)

Gabriele: È un maschio ha la voce proprio diversa dalle femmine

Ciao lo sai chi sono? (Sofia età 5 anni)

Tommaso S.: Secondo me è una voce di maschio grande perché la voce è molto alta e anche diversa a quella delle femmine

Chi sono? (Lorenzo età 5 anni)

Marco C.: È un bimbo piccolo perché la sua voce è piccola

Insegnante: Credi che sia un maschio o una femmina?

Marco C.: È proprio un maschio, ha la voce di un maschio

Mi dici chi sono? (Ludovica età 5 anni)

Alessandro B.: È grande! Non ha però la mia stessa età, è una dei Gatti, è una femmina, è Ludovica.

La riconosci la mia voce? (Giovanni età 5 anni)

Federico: Per me è un maschietto, lo sento dalla voce...è un po' più grande la voce perché è alta. Credo che è Giovanni dei Gatti

Alessandro C.: Per me è una voce femminile

Myron: È una femmina più grande di me

GRUPPO FEMMINE

Chi sono? (Matteo 4 anni)

Caterina S.: Per me è una femmina perché lo riconosco dalla voce, è una bimba più grande di me perché ha la voce molto alta.

Silvia: È un maschio, ha la voce forte. Questo bimbo è più grande di me perché me lo immagino più grande di me.

Sofia: È un maschio perché la sua voce è alta, ma adesso che la risento è una femmina perché prima mi sono confusa.

Chi sono? (Davide 5 anni)

Cecilia: È una voce maschile anche se è un bimbo più piccolo di me perché ha la voce un po' alta e un po' piccola

Sai chi sono? (Emma età 5 anni)

Irene: È un maschio

Mi riconosci? (Sofia M. età 5 anni)

Valentina: La voce è femminile, è Sofia M., è proprio la sua voce

Chiara: È Caterina S. perché lei ha la voce un pochino alta

Mariachiara: La sua voce è forte è uguale alla mia però è un maschio

Indovina chi sono? (Gabriele età 5 anni)

Sofia M.: Ha una voce maschile ma mi sembra una femmina

Dopo il gioco l'insegnante chiede ai bambini: "Perché secondo voi abbiamo eseguito questo tipo di gioco?"

Valentina: In questo gioco si riconosce le persone dalla voce

Sofia: Da questo gioco ho capito che le voci sono proprio diverse tra maschi e femmine

Caterina M.: Come quelle delle vecchie e delle anziane

Chiara: Sono delle età diverse di bambini di diverse classi

Il timbro delle voci è uguale per tutte l'età?

Tutti: No, cambia



GIOCO DEI COMPLIMENTI

Le bambine sono sedute di fronte ai bambini: un bambino con una pallina in mano la lancia ad una bambina e a questo punto deve dire una qualità, un aspetto piacevole alla bambina che ha scelto; questa a sua volta lancerà la pallina ad un bambino



Alessandro F.: Sofia M. mi piaci perché sei gentile
Sofia M.: Tommaso S. sei molto carino
Tommaso S.: Sofia M. sei molto bella
Sofia M.: Federico sei gentile e carino
Federico: Caterina M. sei molto carina
Caterina M.: Marco C. sei carino
Marco C.: Silvia sei carina e gentile
Silvia: Myron sei carino
Myron: Sofia M. sei molto bella
Sofia S.: Gabriele sei bravo
Gabriele: Cecilia sei gentile
Cecilia: Riccardo mi piace la tua maglietta
Riccardo: Cecilia mi piaci quando ridi
Cecilia: Gabriele sono belle le tue scarpe
Gabriele: Sofia S. mi piacciono i tuoi occhi
Sofia S.: Matteo ti voglio bene
Matteo: Irene sei gentile
Irene: Gabriele sei carino

LE OMBRE

LETTURA DEL LIBRO "L'OMBRA DI LUCA" di Vicki Morrison, ed. Nord-Sud



“Luca è tanto timido che non osa parlare con gli altri bambini. L'unica amica che ha è la propria ombra e gioca sempre e solo con lei: costruisce castelli di sabbia, salta da uno scoglio all'altro, si arrampica sugli alberi. Qualche volta, però, si sente molto solo, perché la sua ombra non parla e non ride come un bambino! Un giorno, il gattino di Giulia sale su un albero e non riesce a tornare giù. Allora, Luca si fa coraggio e si arrampica sui rami per riportarlo alla sua padroncina. Da quel giorno, Giulia e Luca diventano grandi amici.”

CONVERSAZIONE

Insegnante: Di che cosa parla questa storia?

Silvia: C'era un bambino timido che non voleva chiedere a nessuno di giocare con lui, ha trovato la sua ombra che è diventata sua amica. Poi ha trovato una bambina ed è diventato amica di lei.

Insegnante: Quale parte della storia vi è piaciuta di più?

Chiara: Quando corrono insieme sulla spiaggia

Maria Chiara: Anche a me

Filippo: Anche a me

Caterina M.: Quando il bambino ha fatto l'occholino all'ombra

Marco C.: Quando stava scavalcando gli scogli

Insegnante: Che cos'è un'ombra?

Caterina M.: Una cosa che tutti hanno: i bambini, mamma e papà, i giocattoli perché se stanno davanti al sole viene l'ombra

Alessandro B.: Le ombre siamo noi che copiamo il sole

Caterina S.: Tutte le cose ce l'hanno

Insegnante: Andiamo alla ricerca delle ombre nella nostra classe?

Tutti: Siii

LE OMBRE DEL NOSTRO CORPO



LE OMBRE DEGLI OGGETTI



La maschera di Carnevale



“La possiamo disegnare!”



La bambola



I legnetti



“Mi siedo sull'ombra della sedia”



LUCE RIFLESSA SU UN CD



“Proviamo a prendere l'arcobaleno!”

GIOCO DELLE OMBRE : riconoscimento degli/le amici/amiche

Un bambino o una bambina alla volta posizionato/a di fronte o di profilo si è nascosto/a dietro ad un lenzuolo illuminato dalla luce di una lampada. Gli/le amici/amiche hanno osservato i particolari delle ombre e hanno provato ad individuare a chi appartenesse, se ad un maschio o ad una femmina, esplicitando poi il nome





Riflessioni sulle ombre femminili...

- è una femmina perché ha i capelli un po' lunghi e un po' corti (maschio)
- ...perché mi sembra alta (femmina)
- ...si vede dall'altezza (femmina)
- ...dalla testa, lei ce l'ha grande (maschio)
- ...dai capelli lunghi (femmina)
- ...dal taglio dei capelli (femmina)
- ...dal corpo perché è bassa (femmina)
- ...dalle gambe sono basse (femmina)
- ...la riconosco dalle sue spalle (maschio)
- ...dal codino (femmina)

Riflessioni sulle ombre maschili...

- è un maschio perché mi sembra un maschio (maschio)
- ...perché non si vedono i capelli (femmina)
- ...l'ho riconosciuto perché ha i capelli corti (maschio)
- ...dal collo e dai capelli (maschio)
- ...dalle orecchie (femmina)
- ...dal viso (femmina)
- ...perché mi sembra magro (maschio)
- ...perché ha i ciuffi (femmina)
- ...dalla testa (maschio)
- ...dagli occhiali (maschio)

IDENTITÀ DI GENERE NELLE FASI DELLA VITA

IO, come sono

I/le bambini/e hanno ritagliato e incollato immagini da riviste di bambini/e coetanei, argomento che si sta proponendo attraverso varie attività (tempo presente-come sono). Le immagini sono state aggiunte a quelle relative ai bambini/e neonati/e (tempo passato) rispettando le fasi della vita delle femmine (parte superiore) e dei maschi (parte inferiore)



L'OPERA D'ARTE COME SPUNTO PER INVENTARE STORIE

L'opera d'arte esprime sempre qualcosa: un'emozione, un personaggio, un contesto storico. Proprio per la sua forza narrativa si può utilizzare l'opera d'arte per stimolare la fantasia dei/delle bambini/e permettendo loro di inventare una storia analizzando l'immagine rappresentata.

Il gruppo delle bambine e il gruppo dei bambini, in momenti diversi, ha osservato le opere d'arte: "La piccola spigolatrice" di Pierre-Auguste Renoir (1888) e "Bimbi al sole" di Mario Micheletti (1892-1975) in cui vengono rappresentati una bambina e un bambino dell'età circa dei/delle bambini/e della sezione.

I due gruppi hanno poi riflettuto sugli elementi che compongono le due opere: i personaggi raffigurati, l'ambiente, ecc...

Successivamente ogni gruppo ha inventato una storia che ha come protagonisti i bambini delle opere d'arte; ogni bambino/a ha indirizzato la storia arricchendola di particolari in base al proprio vissuto e al proprio estro.

Infine, il gruppo delle bambine e il gruppo dei bambini ha realizzato una rappresentazione grafico-pittorica dell'ambiente in cui si svolge la storia inventata su un cartoncino bristol.



"La piccola spigolatrice"
di Pierre-Auguste Renoir



"Bimbi al sole"
di Mario Micheletti

GRUPPO BAMBINE

Martina e Pietro al laghetto

C'è una bambina che si chiama Martina e va in un parco di montagna con la mamma ed il papà.

Nel parco ci sono i giochi: il Pinco Panco, le altalene e la casetta sull'albero con la scala per salire. Ci sono bellissimi fiori profumati come: margherite, tulipani e rose con le spine.

Martina decide di raccogliere tante spighe, ne raccoglie così tante che si addormenta vicino ad un albero. Mentre dorme passa di lì un bambino di nome Pietro che la sveglia piano con la mano. Pietro quando Martina si sveglia le dice: "Ciao bambina, come ti chiami?", lei risponde: "Martina, e tu?" e lui risponde: "Pietro". Pietro le dà la mano e le dice: "Vieni con me ti porto in un posto bellissimo" e lei dice: "Ok, va bene, avverto i miei genitori che sono seduti sulla panchina".

Pietro accompagna Martina in un laghetto dove ci sono i pesciolini carini carini che fanno dei tuffi su e giù; si siedono e guardano le forme delle nuvole.

Pietro e Martina sono diventati molto amici, lui le dà un bacio sulla guancia e lei lo invita a casa sua alla otto di sera.



GRUPPO BAMBINI

Alice e Lorenzo e la casetta

C'erano una volta tanto tempo fa una bambina di nome Alice e un bambino di nome Lorenzo.

I due bambini giocavano insieme nel parco dove c'erano altalene, scivoli e dondoli con le molle.

Poi Alice decise di costruire una casetta di legno, di erba e di foglie per il tetto e Lorenzo, dopo aver giocato con i suoi amici, le chiese: "Posso aiutarti?" e lei risponde: "Sì".

Allora Alice e Lorenzo andarono nel bosco e incominciarono a raccogliere i legnetti che erano sotto agli alberi; poi Lorenzo decise di salire sull'albero per prenderne degli altri piccoli. Poi presero una ghianda per fare un campanello nella casetta.

Usarono i chiodi, il martello e le corde che avevano portato da casa nel secchiello, poi si misero a lavorare.

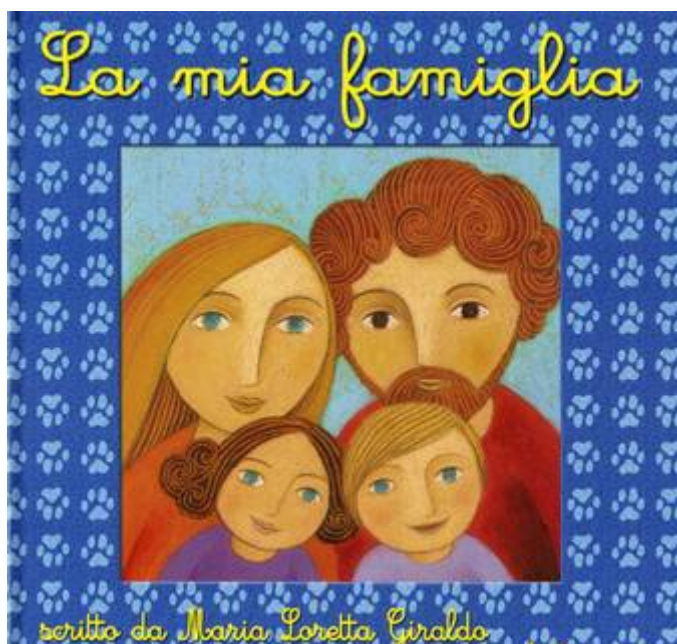
Finita di costruire la casa, iniziarono a giocare con le macchinine che erano nello zaino di Lorenzo e con le bambole di Alice.

Alla fine fanno una pappa con fiori, foglie, erba, pigne e bacche.



LA FAMIGLIA

LETTURA DEL LIBRO: LA MIA FAMIGLIA di Maria Loretta Giraldo, ed. Lapis



“Martina ha gli occhi celesti come la mamma e i capelli neri come il papà. Anche Tommaso ha gli occhi celesti, ma i suoi capelli sono biondi come quelli della mamma.”

Comincia così la storia di una famiglia, divertente, allegra, molto simile a tante altre...

A CHI ASSOMIGLIO?

CONVERSAZIONE

Valentina: lo ho gli occhi uguali al papà, il naso uguale alla mamma

Maria Chiara: lo ci ho un pochino i capelli uguali alla mamma, neri e un pò marroncini. Mi piace cucinare e pitturare come la nonna

Caterina S.: lo ho i capelli uguali a mio cugino Alessandro, un pò biondi; e gli occhi come il papà

Tommaso G.: lo ho i capelli neri uguali al papà

Robertino: lo ho i capelli neri come la mamma

Alessandro B.: lo sono un pò uguale a mio fratello, da piccoli eravamo un pò riccioli, assomiglio un pò alla mamma con gli occhi

Cecilia: lo assomiglio con i capelli a mia sorella e a mio fratello, i capelli e gli occhi. Io ho i capelli un pò scuri come la nonna

Sofia S.: lo ho i capelli uguali e il taglio a mia sorella. Dicono, la mamma e la nonna che assomiglio a mio padre nella faccia, la mia mamma assomiglia alla nonna che è la sua mamma

Marco F.: lo ho gli occhi, il colore degli occhi uguali a mio padre

Caterina M.: lo ci ho gli occhi uguali a mia madre e ai miei fratelli

Filippo: lo ho il colore degli occhi come mia sorella

Carlotta: lo ho gli occhi uguali a mio fratello e a mia mamma

Silvia: lo ho i capelli ricci come papà

Matteo: lo ho uguali i capelli rossi come mia sorella Fede, ho gli occhi uguali alla mamma, alla Fede, Bea e papà

Sofia M.: lo assomiglio a Niccolò, gli occhi sono uguali alla mamma e a papà
Giulia: lo assomiglio agli occhi a mio padre e anche a mia sorella
Alessandro F.: Gli amici del mio papà dicono che gli assomiglio molto, nei capelli un pò neri come lui
Franco: lo assomiglio uguali agli occhi del nonno
Marco C.: Mio papà ci ha i capelli marroni come me

ELABORAZIONI GRAFICO-PITTORICHE (illustrazioni delle proprie somiglianze)



SOMIGLIANZE NELLE OPERE D'ARTE



“La famiglia” di Mary Cassatt 1892

Insegnante: Secondo voi chi sono?

Sofia S.: Mamma con bimbo e sorella

Chiara: Mamma, bimba e sorella

Insegnante: Si assomigliano, hanno dei particolari in comune?

Caterina S.: La mamma ha la faccia uguale alla bambina

Maria Chiara: I capelli della mamma sono uguali ai capelli del bimbo

Sofia M.: Il viso della bambina e del fratello sono uguali

Maria Chiara: Hanno tutti gli occhi marroni

Chiara: Anche le bocche sono uguali

Marco C.: La mamma ha i capelli lunghi come la bimba

Marco F.: I capelli della mamma sono uguali a quelli della bimba

Gabriele: Tutti e tre hanno la faccia rosa



“Ritratto di A. Cassatt e suo figlio Robert Kelso” di Mary Cassatt 1884

Insegnante: Secondo voi chi sono? Si assomigliano?

Caterina M.: Il papà e il figlio hanno i capelli lisci marroni

Maria Chiara: Gli occhi sono neri

Sofia S.: La fronte è uguale

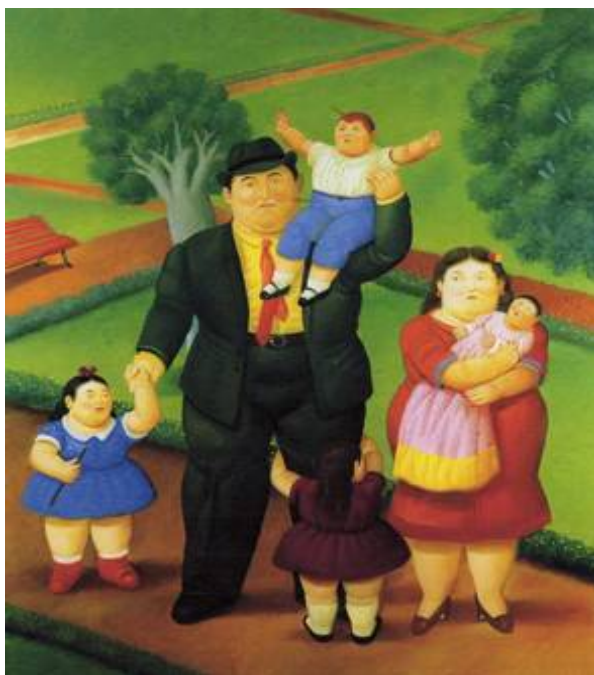
Insegnante: Cosa ha il papà che ancora voi bambini non avete?

Caterina M.: I baffi, i bimbi li possono avere da grandi

Tommaso S.: Sono un papà e un bambino, tutti e due hanno i capelli marroni

Gabriele: Hanno il vestito uguale

Marco C.: Il papà ha i baffi, il bambino no; anche il mio papà ce l'ha piccolina e *rugida* (ruvida)



“La famiglia” di Fernando Botero

Insegnante: Secondo voi chi sono? Si assomigliano?

Irene: Mamma che tiene in braccio la bimba, il papà con il bambino sulla spalla, la bambina che tiene per mano il papà, c'è una bambina che tiene la gamba del papà

Carlotta: I capelli della bimba con il vestito azzurro sono uguali a quelli del papà

Sofia S.: Il bimbo ha lo stesso taglio dei capelli del papà

Caterina M.: Tutta la famiglia ha gli occhi neri

Cecilia: Le scarpe del bimbo, della bimba, del papà sono nere

Caterina M.: Hanno la faccia uguale, tonda

Robertino: lo vedo un papà che tiene in braccio un bambino, poi ci sono due sorelle, una mamma e una sorella piccola che tiene in braccio la mamma

Insegnante: Cosa hanno di particolare tutti i componenti della famiglia, come li ha disegnati Botero?

Marco C.: Hanno gli occhi e le bocche piccoli

Tommaso G.: Hanno il naso piccolo

Gabriele: Hanno i capelli neri

Filippo: Sono cicciottelli

RIPRODUZIONE DELL'OPERA D'ARTE "LA FAMIGLIA" DI BOTERO

GRUPPO BAMBINE



GRUPPO BAMBINI



DAL PRESENTE AL FUTURO: COME POTRÒ DIVENTARE, COSA POTRÒ FARE? COSA NON CAMBIERÀ?

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Insegnante: Secondo voi, quando avrete l'età della mamma e del papà sarete uguali ad ora?

Tutti: Noo

Insegnante: Cosa cambierà? Quali sono le caratteristiche che potrete avere?

Caterina S.: Saremo più grandi, il cervello più grande

Chiara: Le scarpe cambiano

Marco F.: Saremo più alti

Alessandro B.: Avremo i baffi

Filippo: La cravatta

Cecilia: La barba

Alessandro B.: I peli nelle ascelle

Marco F.: Il cuore più grande

Chiara: Quando ci sposiamo nascono i bambini

Alessandro B.: Quando uno cresce perde i denti

Marco F.: Sotto la mia nonna porta la dentiera

Insegnante: Cosa non cambierà?

Alessandro B.: Il viso

Marco F.: Gli occhi

Chiara: Il compleanno

Cecilia: Le labbra

Filippo: Il colore della pelle

Insegnante: Cosa fanno i vostri genitori che voi potrete fare alla loro età?

Chiara: La mamma si sveglia prima di me

Cecilia: La mamma prepara la colazione al papà quando si sveglia prima

Caterina S.: La mamma beve il caffè

Marco F.: La mamma e il papà lavorano

Filippo: Noi non possiamo cucinare se no ci scottiamo

Insegnante: Certo, però potete aiutare a cucinare senza avvicinarvi al fuoco

Marco F.: Io aiuto la nonna a macinare il caffè

Matteo: Aiuto la mamma a cucinare la pasta asciutta

Riccardo: Io aiuto la mamma a lavare i piatti

Alessandro B.: Io aiuto mia sorella a fare la pipì

Cecilia: Mio padre usa il martello, i bambini non possono usarlo se no il dito diventa piatto come un tovagliolo di carta

Caterina S.: Non portiamo gli orecchini, quelli della mamma

Chiara: Non possiamo stirare

Gabriele: Non possiamo guidare perché non abbiamo diciott'anni

Caterina S.: Dobbiamo andare a scuola guida

2° GRUPPO

Insegnante: Secondo voi, quando avrete l'età della mamma e del papà sarete uguali ad ora?

Tutti: Noo

Insegnante: Cosa cambierà? Quali sono le caratteristiche che potrete avere?

Caterina M.: Il corpo diventerà più grande
 Maria Chiara: I capelli bianchi
 Valentina: Noi abbiamo la pelle tirata, da grandi vengono...
 Maria Chiara: Le crepe!
Insegnante: Le rughe
 Caterina M.: I vestiti
 Tommaso G.: Crescono le mani
 Federico: Mio nonno ha le rughe nelle mani e nel viso, crescono i baffi e la barba
 Maria Chiara: Le femmine hanno le ciglia più lunghe
Insegnante: Cosa non cambierà?
 Maria Chiara: Gli occhi, le sopracciglia
Insegnante: Cosa fanno i vostri genitori che voi potrete fare alla loro età?
 Maria Chiara: Cucinare
 Sofia M.: Io aiuto la mamma a fare la cena
 Caterina M.: Io taglio le zucchine, le carote, faccio la pizza, i biscotti e le tigelle con il papà
 Alessandro F.: Io faccio il ragù con i peperoni con la nonna
 Federico: Io apparecchio
 Caterina M.: Non possiamo guidare
 Maria Chiara: Io non posso andare a lavorare con la mamma e il papà
 Caterina M.: Non possiamo pagare
 Valentina: Bè sì, se ce li danno i genitori
 Marco C.: Non possiamo usare la macchina da cucire
 Valentina: Non possiamo andare nei posti da soli
 Sofia M.: Io quando sono ammalata sto a casa con papà
 Marco C.: Non possiamo spingere i tasti del telefono

COSA MI PIACEREBBE FARE DA GRANDE... i /le bambini/e mimano il mestiere

BAMBINE

Insegnante, cavallerizza, veterinaria, pediatra, signora delle pulizie, meccanico, sarta, avvocato, poliziotta, cuoca

BAMBINI

Vigile del fuoco, pizzaiolo, poliziotto, cuoco, bibliotecario, pilota di moto, gladiatore, calciatore, autista di camion, farmacista, dentista



PEDIATRA



POLIZIOTTA



BIBLIOTECARIO



DENTISTA

USCITA DIDATTICA AL MUSEO CIVICO D'ARTE

I MESTIERI DELL'ARTE: LO SCULTORE

Attraverso uno spettacolo di burattini, l'osservazione della scultura in terracotta "La Madonna col Bambino e san Giovannino" 1522-28 dello scultore Antonio Begarelli, e un'attività di laboratorio, i bambini sono stati coinvolti nella vita di bottega di uno scultore di quel tempo. In particolare i /le bambini/e hanno scelto se riprodurre il volto femminile della Madonna o maschile di Gesù o di Giovannino con l'utilizzo dell'argilla e di strumenti come: mattarello, spatola, miretta e barbottina





IDENTITÀ DI GENERE NELLE FASI DELLA VITA: come potrò essere

I/le bambini/e hanno ritagliato e incollato immagini da riviste di ragazzi/e e adulti dell'età dei genitori, argomento che si sta proponendo attraverso varie attività (tempo futuro: come potrò essere). Le immagini sono state aggiunte a quelle relative ai bambini/e neonati/e (tempo passato) e a quelle dei bambini/e della loro età (tempo presente) rispettando le fasi della vita delle femmine (parte superiore) e dei maschi (parte inferiore)



LA MAMMA E IL PAPÀ: GLI OGGETTI CHE UTILIZZA SOLO LEI
GLI OGGETTI CHE USA SOLO LUI
GLI OGGETTI CHE USANO ENTRAMBI

MAMMA

Fornelli, gonna, stenditoio, lavatrice, specchio, tavolo per i trucchi, scarpe con i tacchi, borsetta, servizio da thè, scopa, smalto, rossetto, ferro da stiro

PAPÀ

Pile, chiodi, martello, borsello, sega, cravatta, scala, rasoio, schiuma da barba, cacciavite, cappello con la visiera

IN COMUNE

Scotch, phon, shampoo, telefono, vestito, soldi, computer, tv, frigo, forchette, macchina, casa

ELABORAZIONE GRAFICO-PITTORICA

(gli oggetti disegnati all' interno del cerchio sono quelli usati sia dalla mamma che dal papà)



STORIE DI FAMIGLIA

L'insegnante ha proposto alle bambine di realizzare due burattini, una bambina e una mamma, e ai bambini, un bambino e un papà. A coppie, una femmina ed un maschio, con l'utilizzo del teatrino, hanno inventato della storie e giocato alla famiglia. È interessante notare quanto le frasi dei/le bambini/e durante la drammatizzazione siano riconducibili ad una routine familiare vera e propria





FRASI SIGNIFICATIVE

Mamma, aiutami a prendere questo! (bambina)
Andiamo a dormire, per favore, è notte! (mamma)
Va bene mamma (bambina)
Tesoro vieni! (mamma)

Il mio castello è più grande (bambina)
Non vale (bambino)

Io vado a casa a cucinare, a preparare una pappa buonissima (mamma)

Ti serve la macchina? (mamma)
No (papà)
Voi che ti do un passaggio? (mamma)

Adesso che cosa facciamo? (bambino)
Che cosa vorresti fare? (mamma)

Sono caduta mamma (bambina)
Non ti sei fatta niente?! (mamma)
No (bambina)

Ehi, io e la piccolina andiamo allo zoo se volete venire anche voi ci divertiamo di più (mamma)
Allora, che aspettiamo?, se volete andare allo zoo, andiamoci! (mamma)

È ora di dormire, andiamo a letto! (mamma)

Dai, vai a giocare con gli altri (mamma)

Ci serve la ceramica per costruire la casa (papà)
E dove la compriamo?, al mare non ci sono i negozi (mamma)
Sì che ci sono (papà)
No, al mare ci sono solo gli animatori che sono quelli che ballano (mamma)

Che cosa stai combinando di dire? (mamma)

IL VOLTO ADULTO NELL'ARTE

I bambini e le bambine hanno osservato due opere d'arte di Amedeo Modigliani: "Ritratto di donna" (1917-1918) e "Leopold Zborowski" (1918); poi ognuno di loro ha scelto se riprodurre con le tempere il volto femminile o maschile



Riflessioni:

LA DONNA... ha i capelli tinti, il fard ed il rossetto
L'UOMO... ha la barba e i baffi

SONO MAGRI
HANNO IL COLLO LUNGO COME LE GIRAFFE

LABORATORIO MUSICALE

VOCE TENORE "BUONGIORNO A TE" LUCIANO PAVAROTTI

L'insegnante ha proposto l'ascolto di due brani musicali interpretati da un tenore e da un soprano (adulti): "Buongiorno a te" di Luciano Pavarotti e "Una voce poco fa" di Maria Callas; i/le bambini/e hanno cercato di individuare l'identità di genere dei cantanti e l'età

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Vorrei sapere da voi se il cantante è un maschio o una femmina?

Chiara: E' una voce maschile

Alessandro B.: All'inizio cantava una femmina, quando c'erano gli uccelli e poi dopo è iniziato subito il cantante maschio

Bimbi Alessandro dice che ci sono due voci che cantano: una maschile e una femminile cosa ne pensate voi?

Filippo: Maschile perché io sentivo che il cantante cantava come un maschio

Marco F.: Maschile perché il cantante era un maschio

Robertino: All'inizio era la voce maschile perché la cantava un maschio, l'ho sentita in pubblicità in tv

Alessandro B.: Io conosco il cognome del cantante: Pavarotti. E' morto di tumore all'intestino.

Caterina S.: No, a me sembrava alta.

A chi appartiene questa voce?

Alessandro B.: Ad un adulto

Bravo! Gli adulti hanno la voce come la vostra?

Gabriele: No, la voce degli adulti è più alta di quella dei bambini

Irene: Mi è piaciuto quando il signore ha cantato

Secondo voi questo tono di voce è usato da tutti i generi di cantanti?

Tutti: No

Perché, chi lo vuole raccontare agli amici?

Alessandro B.: Altri cantanti cantano diversamente, hanno una voce più bassa

Infatti la voce di questo cantante era di un tenore ed apparteneva a Luciano Pavarotti

2° GRUPPO

Vi è piaciuta la canzone che abbiamo appena ascoltato?

Tutti: Sì.

La voce che abbiamo ascoltato è una voce maschile o femminile?

Maria Chiara: E' un maschio

Federico: Maschio

Sofia M.: Maschio

Chi di voi mi racconta come è questa voce?

Caterina M.: Alta.

Secondo voi tutti i cantanti hanno questo timbro di voce?

Silvia: No, perché delle volte i cantanti possono fare un po' la voce bassa e poi alta

Lo conoscete questo cantante?

Federico: La mia mamma lo conosce perché ha il suo cd

Quando lo ascoltate?

Federico: Lo ascoltiamo nel computer a casa
A te piace questo cantante?
Federico: Sì, e persino conosco questa canzone
Sapete come si chiama questo cantante?
Tutti: No
Si chiama Luciano Pavarotti
Com è la voce di questo cantante?
Tommaso S.: Alta
Ma che persona è?
Tommaso S.: Adulta
Da cosa lo capisci? Questa voce rispetto alla vostra è un po' diversa?
Tommaso S.: Quella dei bimbi è un po' più bassa
Lo sapete che le persone che cantano con questo timbro di voce si chiamano: tenori.
Le voci dei cantanti sono tutte uguali?
Tutti: No
Marco C.: Mi è piaciuta quando cantava prima. Poi la canzone mi sembrava alta.
La canzone o la voce?
Marco C.: La voce
Alessandro F.: Mi è piaciuto quando cantava
L'avete sentita questa canzone in televisione?
Alessandro F.: La sento quasi sempre nelle pubblicità
Sapete di cosa parla questa canzone?
Tutti: No
Buongiorno a te perché?
Federico: Quando si sveglia qualcuno
Franco: Sì perché dice buongiorno

VOCE SOPRANO "UNA VOCE POCO FA" MARIA CALLAS

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Secondo voi com è questa voce?
Robertino: Di un cantante che all'inizio faceva la voce un po' piano e poi al continuo c'è la voce un po' più alta.
Secondo te è una voce femminile o maschile?
Robertino: Maschile
Cecilia: Per me la voce era femminile perché all'inizio era un po' bassina e poi era un po' più alta
Caterina S.: Per me era femminile
Matteo: Per me era un maschio perché sentivo la voce di un maschio. All'inizio sentivo che era un po' bassa
Bimbi Matteo dice che è una voce maschile vuoi cosa dite?
Tutti: No
Marco F.: Secondo me era femminile
Quindi non siete d'accordo con quello che ha detto Matteo?
Marco: No
Come mai?
Marco: Perché mi sembrava femminile.
L'avevate già sentita una voce così?

Riccardo: Nella pubblicità. Era femminile
Secondo voi è diversa da quella di Luciano Pavarotti?
Tutti: Sì
Carlotta: Sì perché mi sembrava femminile
Gabriele: Anche a me sembrava femminile. Quella di prima era più alta, questa è più bassa
Filippo: A me sembrava maschile perché quando faceva il rumore forte mi sembrava un maschio
Perché il tono della voce forte può essere solo quello di un maschio secondo te?
Filippo: Sì
Alessandro B.: Se ha le corde vocali buone e cià una voce bella può cantare anche una femmina così
Sapete come si chiama questa cantante?
Tutti: No
E' una cantante Soprano e si chiama Maria Callas...
Vi è piaciuto il suo modo di cantare?
Tutti: Sì

2° GRUPPO

Questa voce è diversa dall'altra che abbiamo ascoltato poco fa?
Tutti: Sì
Perché?
Franco: E' diversa perché canta, perché vuole cantare lui
Secondo te è un cantante maschio che canta?
Franco: Sì.
Bimbi Franco ha detto che è una voce maschile, voi cosa ne pensate?
Valentina: Per me è diversa da quella voce, perché è una femmina
Da cosa l'hai capito?
Valentina: Perché è più bassa
Rispetto a chi?
Valentina: A quell'altra di prima
Maria Chiara: Secondo me è una femmina. E' una voce alta e un po' bassa.
Canta allo stesso modo del cantante che abbiamo ascoltato prima?
Maria Chiara: No
Federico: E' un po' alta. E' una voce femminile
Secondo te questa cantante ha un timbro di voce uguale a quello di altre cantanti femmine?
Federico: No, è un po' alta. Le altre ce l'hanno più bassa.
Silvia: E' bassa.
Secondo voi è bassa questa voce?
Tutti: No
Caterina M.: No, non è come dice la Silvia è alta
C'è differenza tra la voce di questa cantante e altre (esempio Laura Pausini)
Caterina: Io in macchina ascolto sempre Laura Pausini ed è diversa da quella di prima perché è un pochino più bassa rispetto a quella di prima.
Vi è piaciuta ascoltare la voce di questa cantante?
Tutti: sì
Sapete come si chiama questo timbro di voce?
Tutti: No
Si chiama Soprano e la cantante che avete appena ascoltato è Maria Callas

PREFERENZE GENERI MUSICALI

L'insegnante propone l'ascolto di 4 canzoni di generi differenti: la prima rock "SOLO SONO CANZONETTE" di Edoardo Bennato, la seconda jazz di LUOIS ARMSTRONG, la terza rap "L'OMBELICO DEL MONDO" di Jovanotti e la quarta pop dance "EN 4 MINUTOS" di MICHAEL JACKSON. I/Le bambini/e individuano la loro canzone preferita

Quale vi è piaciuta di più?

Caterina M.: Jovanotti perché io la conosco da un sacco e poi mi piace come la suonano

Silvia: A me piace Michael Jackson perché oggi mi viene a prendere la nonna Patty che ha il cd uguale

Cecilia: La pop

Giulia: La poc (pop) anche a me

Irene: La pop, la quattro

Valentina: A me piace la prima perché mia madre ascolta il rock

Sofia M.: A me è piaciuta la quattro, quella di Michael Jackson perché la sentono anche le mie cuginette

Maria Chiara: A me piace la pop, mi è piaciuta la musica

Chiara: L'ombelico del mondo perché l'ho riconosciuta e la mamma la canta sempre

Caterina S.: A me è piaciuta la quarta perché mio cugino l'ascolta sempre, a me piace il ritmo

Mario: La tre, l'ombelico del mondo. La sapevo già, l'avevo già sentita

Robertino: A me mi è piaciuta di più la canzone che ha cantato Michael Jackson

Myron: A me quella di Jack

Tommaso S.: La seconda

Federico: La prima

Tommaso G.: Mi piace il rock.

Alessandro F.: La quarta.

Marco C.: A me mi piace il rock

Gabriele: A me la prima, il rock

Riccardo: La prima

Franco: Il rock

Alessandro C.: La prima, rock con Bennato

Marco F.: La prima, il rock

Alessandro B.: A me è piaciuta quella pop, l'ultima

Filippo: Mi piace molto l'ultima e la terza

DISEGNAMO A RITMO DI MUSICA



I NONNI

LETTURA DEL LIBRO: I MIEI NONNI DOMANO I LEONI di Emanuela Nava, ed. Mondadori



“C'erano due nonni che domavano le pulci, facevano comparire conigli da un cappello e camminavano persino sui trampoli! E ripetevano ai loro nipoti: “Non avere paura di sbagliare è il segreto di ogni cosa”

CONVERSAZIONE

1° GRUPPO

Prima della lettura

Insegnante: Guardate la copertina di questo libro, cosa vedete?

Alessandro B.: Due adulti

Sofia S.: Il maschio è giudice del circo

Filippo: La donna sembra sua moglie

Marco F.: La donna è un clown

Alessandro B.: La donna è un mago

Insegnante: Sono adulti come la mamma e il papà?

Sofia S.: Sono vecchi perché hanno i baffi e gli occhiali

Alessandro B.: Noo... perché hanno i capelli grigi

Dopo la lettura

Insegnante: Chi sono i nonni e le nonne?

Sofia S.: La mamma della mia mamma è la mia nonna e il nonno è il papà della mia mamma

Insegnante: I genitori della mamma sono i nonni materni mentre i genitori del papà sono i nonni paterni; cosa fate con loro?

Mario: Io con mio nonno mi racconta le storie

Alessandro B.: Io con mio nonno aiuto a fare l'orto

Filippo: Alcune volte gioco con il nonno

Chiara: Guardo la tv con il nonno e vado a prendere il giornale

Matteo: Con il nonno cucino, aiuto la nonna da apparecchiare

Gabriele: Gioco con il nonno, con la nonna guardo la tv

Marco F.: Aiuto la nonna a tritare il caffè

Carlotta: La nonna delle volte fa le acconciature

Sofia S.: Quando è sera guardiamo i cartoni e ci racconta le storie, con il nonno vado al bar

2° GRUPPO

Prima della lettura

Insegnante: Guardate la copertina di questo libro, cosa vedete?

Federico: Un papà con la frusta per quando fa il monello il cavallo... no, mi sono sbagliato, volevo dire leone

Caterina M.: Un nonno e una nonna

Marco C.: Il papà ha il naso rosso

Alessandro F.: Una mamma e zio

Valentina: Zia con zio

Maria Chiara: Fratello e sorella

Insegnante: Dove sono?

Marco C.: Allo zoo

Tommaso G.: Al circo degli animali

Maria Chiara: Sono dei maghi

Dopo la lettura

Insegnante: Chi sono i nonni e le nonne?

Caterina M.: Il papà e la mamma dei genitori

Insegnante: I genitori della mamma sono i nonni materni mentre i genitori del papà sono i nonni paterni, cosa fate con loro?

Giulia: Con i nonni vado al luna park

Maria Chiara: *Trotta trotta cavallone* sulle spalle del nonno

Franco: Il nonno mi porta sempre in fattoria

Tommaso S.: Il nonno mi compra sempre le figurine

Federico: Io con mio nonno mi porta andare a galoppare alla fiera

Caterina M.: Aiuto a fare le pulizie la nonna, gioco e guardo la tv con il nonno

Sofia M.: La nonna mi porta in braccio sulle gambe

Alessandro C.: Quando vado fuori gioco a calcio con la nonna

Marco C.: Aiuto nonno Libero a fare l'orto, piantiamo i porri; una volta il nonno li ha piantati scaduti e non funzionavano

Alessandro F.: Io e la nonna Giuliana spolveriamo

Valentina: Oggi mi viene a prendere il nonno con la mamma

Silvia: La nonna mi porta nei negozi di giocattoli



IDENTITÀ DI GENERE NELLE FASI DELLA VITA: come potrò essere

I bambini e le bambine hanno ritagliato e incollato immagini da riviste di adulti dell'età dei/nonni/e, argomento che si sta proponendo loro (tempo futuro: come potrò essere). Le immagini sono state aggiunte a quelle relative ai bambini/e neonati/e (tempo passato), a quelle dei bambini/e della loro età (tempo presente) e a quelle degli adulti dell'età dei genitori (tempo futuro), rispettando le fasi della vita delle femmine (parte superiore del pannello) e dei maschi (parte inferiore)



IL VOLTO ANZIANO NELL'ARTE

I bambini e le bambine hanno osservato due opere d'arte di Pierre- Auguste Renoir: "Madame Renoir with Bob" (1910) e "Ritratto di Victor Chocquet" (1875)



Conversazione raccolta durante l'osservazione delle immagini delle riviste e delle opere d'arte

I NONNI E LE NONNE SI RICONOSCONO...

Sofia S.: Dai capelli, alcuni sono bianchi e alcuni grigi perché i giovani di solito li hanno neri, marroni o rossini

Carlotta: Dalle rughe in faccia

Filippo: Se hanno il bastone o no

Riccardo: Dalle mani con le rughe

Sofia S.: Dal lavoro, gli anziani lavorano un po' meno se hanno dei nipoti, preparano da mangiare o giocano con loro

Gabriele: Questo assomiglia molto a mio nonno (*immagine della rivista*)

Sofia S.: Il contorno degli occhi ha le rughe

Maria Chiara: Anche mio nonno ha i peli e le rughe nelle braccia

Sofia M.: Hanno le macchie

Alessandro B.: Dalla pelle

Sofia S.: Diventa più morbida e più chiara

PSICOMOTRICITÀ

TUTTI A CASA DELLA NONNA E DEL NONNO

Questo gioco è una versione del classico “percorso” con l'aggiunta di un contesto fantastico, per cui ogni passaggio diventa un tratto di strada immaginaria, come viene sottolineato dalla narrazione dell'insegnante.

“Antonino è un ragazzino che, d'estate, vive con i nonni in campagna. Lì si sente libero e si diverte ad esplorare tutti i percorsi che portano dalla casa dei nonni al negozio del paese. Oggi Antonino ha scoperto una strada proprio divertente e vorrebbe farla provare anche a voi! Siete pronti?”

“All'inizio il sentiero è stretto e si deve camminare sulle pietre ricoperte di muschio...
(*serie di mattoncini*)



... poi si fa una gincana tra gli alberi (*coni*)



Ora attenzione! C'è un piccolo ruscello da attraversare con un ponticello traballante (*una trave*)



Bravi, brave, ora camminate lentamente perché siete su un letto di paglia (*materassi*)! Potreste perdere l'equilibrio!



Il cammino è ancora lungo! Guardate! Si deve passare per la tana di un animale!
Meno male che è vuota (*passare all'interno del tunnel*).



Finalmente siamo arrivati! Vedete, laggiù c'è la casa dei nonni e ci si arriva
saltellando (*serie di cerchi*).



IO NEL TEMPO

A conclusione del percorso l'insegnante ha piegato in quattro parti un foglio A3 e ha proposto ai bambini e alle bambine di disegnare nella prima piegatura se stesso/a nel tempo passato (come ero: da neonato/a), nella seconda piegatura nel tempo presente (come sono), nella terza piegatura come sarò nel futuro (come mi immagino all'età della mamma o del papà) e nella quarta piegatura come mi immagino all'età della nonna o del nonno.



I BAMBINI E LE BAMBINE

maria chiara bacchelli
chiara baracchi
matteo barbolini cionini
irene bassanese
alessandro belloi
riccardo bongiorno
giulia borrello
alessandro cacioppo
mario chiatti
marco coti
filippo damiano
alessandro fasciano
marco fasciano
carlotta fini
tommaso golfieri
myron kusi
cecilia lembo
caterina maffei
sofia massobrio
franco neri
valentina nicoletti
robertino pingiori
gabriele ponzoni
federico ruggeri
tommaso salvioli
caterina schiavi
sofia scuderi
silvia traina